

RISVEGLIO MUSICALE

NUMERO 3 • MAGGIO - GIUGNO 2025

PISTOIA

VII Campionato Nazionale

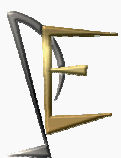
Majorettes

ANBIMA APS-MWF

Sport



anbima APS
Rivista Ufficiale dell'ANBIMA APS - Via Cipro, 110 - 00136 ROMA - POSTE ITALIANE
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (Conv.in.L. 27/02/2004, n.46) - Art. 1 Comma 1 - DCB Roma



Edizioni Musicali Eufonia

Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS) Tel. 0364 87069 www.edizionieufonia Tel. 0364 87069

30°

1995-2025

DIDATTICA







Libretti

Basta con le pagine che si sporcano!
e pesano la metà
dei libretti tradizionali !!



un libretto di 15 pagine (30 facciate) ora pesa gr. 96



NEWS



DOWNLOAD FREE



Ancie di qualità Made in France






per bande giovanili



Concorso Internazionale Città di Torgiano
Premio Ciro Scarponi - VIII Edizione

SCHEDA DI ISCRIZIONE

Nome.....

Cognome.....

Data di nascita.....

Categoria.....

Sezione.....

Strumento.....

Richiedo pianista accompagnatore.....
solo categorie A e B.

Repertorio.....

E-mail.....

Data.....

Firma.....

Inviare entro il 20 settembre 2025 a:
ass.music.cirosarponi@gmail.com

Con il Patrocinio di



Regione Umbria



Comune di Torgiano



L'Associazione Musicale Ciro Scarponi Torgiano è stata costituita nel 2013 a Torgiano (Pg), per iniziativa dell'Amministrazione Comunale ed ha sede in Corso Vittorio Emanuele II, n. 25. L'associazione è apartitica, aconfessionale, si fonda sull'operato gratuito e volontario dei soci, non ha scopo di lucro e si propone come primo obiettivo la ricostituzione della banda cittadina ed il suo buon funzionamento nonché: di organizzare e gestire l'attività della banda, le attività didattiche e di prova e quelle concertistiche; di favorire la partecipazione e l'integrazione dei giovani alla vita sociale; di promuovere la diffusione della cultura musicale; di partecipare, con la Banda e/o altre formazioni, a manifestazioni di interesse collettivo come feste paesane, cerimonie e ricorrenze civili o religiose ed eventi di ogni genere; di organizzare concerti, saggi, seminari, conferenze, concorsi, scambi culturali e altre manifestazioni musicali a carattere locale e non, nonché parteciparvi.



In copertina: Kandinsky, *Spitz Rund*, 1925.
GAMEc, Bergamo, Raccolta Spajani.

Concorso Internazionale
Città di Torgiano

Premio Ciro Scarponi

VIII edizione

4-5 ottobre
2025



L'Associazione Musicale Ciro Scarponi organizza l'VIII edizione del Concorso Internazionale Città di Torgiano - Premio Ciro Scarponi con il patrocinio e sostegno del Comune di Torgiano e dell'ANBIMA - Associazione Nazionale delle Bande Italiane Musicali Autonome.

IL CONCORSO

È indetta l'VIII edizione del Concorso Internazionale Ciro Scarponi che si terrà nei giorni 4 e 5 ottobre 2025. Il concorso mira ad aiutare i musicisti emergenti: strumentisti a fiato solisti, formazioni di fiati cameristiche, chitarra solista, ensemble di chitarra e formazioni da camera con pianoforte, canto lirico. Il concorso è rivolto agli studenti dei conservatori, scuole di musica, accademie, senza limiti di età, divisi per categorie e sezioni. La nostra missione è affermare Torgiano come punto di eccellenza per nuovi talenti e musicisti emergenti investendo sullo studio della musica e sull'incontro dei musicisti, un modo per creare cultura, rete, conoscenza, immersi in uno dei Borghi più belli d'Italia, un luogo unico per gli amanti dell'arte, della natura, del vino, dell'olio e del vivere slow.

REGOLAMENTO

Art. 1. Il Concorso ha lo scopo di diffondere la cultura musicale e stimolare i giovani allo studio della musica sia nell'ambito solistico che in quello cameristico.

Art. 2. Il Concorso si svolgerà nei giorni 4 e 5 ottobre 2025. Le audizioni si svolgeranno presso la Sala S. Antonio di Torgiano. Le prove sono in modalità unica e con classifica elaborata in base al punteggio; le prove sono aperte al pubblico. Nella serata conclusiva del Concorso, verranno comunicati i nominativi dei vincitori e consegnati premi e i diplomi.

Art. 3. Le sezioni sono:

- 1) Clarinetto
 - 2) Solisti Legni: Flauto, Oboe, Sassofono e Fagotto
 - 3) Solisti Ottoni: Tromba, Trombone, Tuba, Corno ed Euphonium
 - 4) Solisti Chitarra Classica
 - 5) Canto Lirico
 - 6) Formazioni di fiati cameristiche (fino a 12 elementi). Formazioni con chitarra (duo, trio etc di chitarre anche con altri strumenti fino a 12 elementi), Formazioni da camera con pianoforte (tutti gli strumenti, compreso il canto, accompagnati dal pianoforte).
- È a disposizione per le audizioni un pianoforte a mezzacoda. È messo a disposizione un pianista accompagnatore per le categorie A e B (indicare nella scheda di iscrizione). I concorrenti delle categorie C e D dovranno presentarsi con un proprio pianista accompagnatore. Ogni sezione è suddivisa in categorie in base all'età, compiuta entro il 4 ottobre 2025.

Categoria A Junior: fino a 10 anni: Prova con durata massima di 4 min.
Categoria B: fino a 14 anni. Prova con durata massima di 7 min.
Categoria C: fino a 20 anni. Prova con durata massima di 10 min.
Categoria D: senza limiti di età. Prova con durata massima di 20 min.

Art. 4. I brani sono a libera scelta dei candidati; è gradita, nella cat. D sez. 1 Clarinetto, l'esecuzione del brano vincitore della III edizione del Concorso di Composizione Ciro Scarponi ed. 2024: Tarantella di Ugo Raimondi, edita da Edizioni M. Boario di Torino. La composizione è reperibile sul sito della Casa Editrice www.mboario.com

Art. 5. La domanda di iscrizione, compilata in ogni sua parte e debitamente sottoscritta, dovrà essere inviata tramite posta elettronica entro e non oltre il giorno 20 settembre 2025 a: ass.music.cirosarponi@gmail.com

allegando i seguenti documenti:

1. scheda di iscrizione debitamente compilata;
2. fotocopia di un documento d'identità valido;
3. fotocopia della ricevuta di versamento della quota di iscrizione
4. breve curriculum artistico.

Art. 6. La partecipazione al concorso implica, da parte dei candidati, l'accettazione incondizionata del presente regolamento. Le quote di iscrizione non sono rimborsabili. L'Associazione si riserva la facoltà di abolire una o più categorie, qualora non ritenga sufficiente il numero dei concorrenti iscritti. In questo caso o per mancata effettuazione del Concorso la quota di iscrizione sarà restituita. La direzione artistica si riserva di apportare delle modifiche ritenute opportune al miglioramento della manifestazione.

PROVE E COMMISSIONE GIUDICATRICE

Art. 7. I concorrenti possono iscriversi in più sezioni. In tal caso dovranno presentare separate domande e versare per ogni partecipazione la tassa di iscrizione prevista. Ai concorrenti è consentito di iscriversi ad una categoria superiore a quella corrispondente alla loro età.

Art. 8. Non è richiesta l'esecuzione a memoria.

Art. 9. L'ordine di presentazione dei candidati è alfabetico con inizio della lettera estratta. Le modifiche nell'ordine di esecuzione è di competenza del Direttore Artistico. I concorrenti dovranno essere presenti 30 minuti prima dell'inizio della prova della propria categoria con un documento di riconoscimento valido. I ritardatari potranno essere ammessi solo ad insindacabile giudizio della Giuria.

Art. 10. Ogni concorrente o formazione, prima di iniziare la prova, dovrà consegnare alla Commissione 2 fotocopie dei brani presentati.

Art. 11. I concorrenti sono tenuti a rispettare i tempi massimi di esibizione. La commissione giudicatrice si riserva il diritto di far

eseguire parte del programma presentato, qualora superi il tempo massimo consentito. I concorrenti dovranno presentarsi muniti del proprio strumento e di tutti gli accessori necessari per la prova.

Art. 12. La commissione sarà formata da musicisti attivi in campo concertistico e/o didattico, nonché personalità note in campo musicale. I componenti della commissione non potranno valutare i propri allievi. La votazione sarà espressa in centesimi.

Art. 13. La decisione della commissione è insindacabile.

Art. 14. Iscrizioni e Premi.

Iscrizioni:

Quote di iscrizione:
Solista: € 60
Duo: € 100
Trio: € 135
Quartetto: € 160
Dal quintetto in poi: € 180

Il pagamento della quota d'iscrizione dovrà essere effettuato tramite bonifico intestato a:

Associazione Musicale Ciro Scarponi di Torgiano
IBAN IT5010760103000001028606232

Premi:

Al vincitore della sezione clarinetto con punteggio 100/100 (sez. 1) viene assegnato il Premio Ciro Scarponi (Pergamena e Borsa di Studio di 500€).

Al concorrente delle altre sezioni 2, 3, 4, 5 o alla formazione da camera (sez. 6) che riporterà il punteggio di 100/100 verrà assegnato il Premio Città di Torgiano (Pergamena e Borsa di Studio di 200€).

Ai candidati, in base al punteggio riportato, verrà consegnato l'attestato di Merito (III Premio da 85 a 89, II Premio da 90 a 94, I Premio da 95 a 99).

Non verranno assegnati premi ex aequo.

L'esecuzione (non obbligatoria) del brano vincitore della III edizione del Concorso di Composizione Ciro Scarponi Tarantella di Ugo Raimondi (www.mboario.com) verrà riconosciuta con un premio speciale.

Tutti i vincitori verranno invitati ad esibirsi nella stagione concertistica 2025/26 dell'Associazione Musicale Ciro Scarponi di Torgiano.

Art. 15. Il calendario con date e orari della prova sarà disponibile online una settimana prima dell'inizio del concorso.

La direzione artistica
Stefano Ragni
Alessandro Zuchetti



NUMERO 3 | MAGGIO - GIUGNO 2025

USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

Rivista ufficiale di ANBIMA APS

Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome
Già "Risveglio Bandistico" dal 1946
Anno 44 - nuova serie
MAGGIO - GIUGNO 2025

Direttore Responsabile:

Giampaolo Lazzeri

Caporedattore:

Massimo Folli

In redazione:

Oscar Bandini, Franco Bassanini, Roberto Bonvissuto, Franco Botticchio, Manuela Fornasiero, Alfredo Galdieri, Valentina Maino, Sabrina Malavolti Landi, Gianluca Messa, Federico Peverini, Stefania Scarpulla, Guerrino Tamburrini, Luigi Tedone, Giuseppe Testa

Progetto & Realizzazione Grafica:

Stefano Graziato - Arcastudio

Hanno collaborato a questo numero:

Gianluigi Adriani, Franco Bassanini, Adriano Bassi, Giada Beligni, Martina Comolli, Franco Delli Guanti, Massimo Folli, Michele Frigo, Loredana Mariga, Francesco Peverini, Guerrino Tamburrini, Giuseppe Testa

Amministrazione, Direzione

e Redazione:

Via Cipro, 110 int. 2
00136 Roma - Tel/Fax 06/3720343

Sito web: www.anbima.it
E-mail: caporedattore@anbima.it
ufficio.nazionale@anbima.it
presidente@anbima.it
segretario@anbima.it

Abbonamenti:

Abbonamento ordinario euro 11,00
Abbonamento sostenitore euro 14,00
Per abbonarsi servirsi del
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA

Stampa:

STR Press s.r.l.
Via Carpi 19
00040 Pomezia (RM)
Email: info@essetr.it
Autorizzazione del tribunale di Roma
n. 361/81.
Poste Italiane spa

Spedizione in Abbonamento

Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n° 46)
art. 1 comma 1-DCB RM.
Pubblicazione solo per abbonamenti.
Pubblicità in gestione diretta.

SOMMARIO

APPROFONDIMENTO

6

DI QUI NON SI PASSA

Inno Ufficiale della 96°
Adunata Nazionale Alpini

di Massimo Folli ed Ettore Galvani

APPROFONDIMENTO

10



LUCIANO BERIO

e la musica vocale

di Guerrino Tamburrini

APPROFONDIMENTO

14

La musica ai tempi dell'**INTELLIGENZA ARTIFICIALE**

RECENSIONE



di Franco Bassanini

APPROFONDIMENTO

18

Un omaggio a **Johann Strauss JR**
nel bicentenario dalla nascita

di Adriano Bassi

APPROFONDIMENTO

21

Nozze d'argento per il Concorso
Internazionale Bandistico
Flicorno d'Oro

di Massimo Folli

SOTTO I RIFLETTORI

26



Intervista a
Marco Somadossi

di Franco Delli Guanti

APPROFONDIMENTO

28

La musica nella sua valenza educativa

di Giuseppe Testa

SOTTO I RIFLETTORI

30



PISTOIA: VII Campionato Nazionale
Majorettes Sport ANBIMA APS-MWF

Team Nazionale Majorettes

CHI È DI SCENA?

32

Eindhoven: un fantastico terzo
posto per i Rovellasca Drummers

di Gianluigi Adriani

CHI È DI SCENA?

35

Umbria: incontri formativi
per i direttori di banda

di Federico Peverini

SOTTO I RIFLETTORI

36

CONCORSO NAZIONALE • VIII EDIZIONE

Composizione di una
Marcia per Banda
"Massimo Boario"

SOTTO I RIFLETTORI

39

Harmonia Veneta: un sogno
regionale che si avvera

di Loredana Mariga e Michele Frigo

SOTTO I RIFLETTORI

40

170° di Fondazione
del **Corpo Musicale Arcisate**

di Martina Comolli

Il tempo che passa, tra uno scritto e quello successivo, dedicato all'editoriale della rivista che avete tra le mani, è talmente denso di avvenimenti, scandali, topiche, aberrazioni che sovente faticiamo a tenerne il conto. Avvolti come siamo dal turbine degli eventi, dalla fretta, dall'abitudine di avere tutto e subito, non ci accorgiamo, a volte, che la vita ci scivola tra le mani. L'inesorabile scorrere del tempo nemmeno ci fa gustare i faticosi risultati raggiunti con sacrifici, privazioni, relazioni superficiali e convivenze sociali; consorzi molte volte solo di facciata, senza alcun profondo e sincero legame con chi frequentiamo e con coloro cui tratteniamo costantemente collegamenti.

Lo psicologo Morelli, sulla rivista "Riza psicosomatica", così descrive i nostri atteggiamenti volti a primeggiare su tutto e su tutti: «Alle volte trattiamo noi stessi come oggetti da mettere su una mensola. Altrimenti perché ci daremmo così tanto da fare per "raggiungere una posizione"? Che posizione vorremmo? Elevata, panoramica, preziosa? Vogliamo che tutti ci guardino come si fa con le cose messe sotto una teca o in cornice? Non ci serve un piedistallo: se la pensassimo in questo modo, andremmo solo incontro ai guai. Tutto è metamorfosi. Se ci attacchiamo all'accaduto, al passato, se ci s'identifica con la propria storia, con gli eventi esterni e ci fissiamo in una "posizione", ci consegniamo a qualcosa che non è vita e ci spegniamo». Tutti noi in profondità abbiamo un nucleo, come un seme che ci sta già guidando al posto che ci appartiene, cioè a situazioni, relazioni, atmosfere e stili di cui facciamo parte, che ci somigliano. Che cos'è che può farci scoprire e fare emergere queste affinità? Si chiama "serendipità". È un termine coniato nel '700 che significa

lasciarsi sorprendere da qualcosa d'inaspettato, mentre si è impegnati in altro, ricavandone il meglio per sé.

Questa è la serendipità, che richiede apertura, curiosità e capacità di cogliere il momento. La serendipità è la dote di chi si lascia sorprendere da scoperte e fatti inaspettati, traendone benefici. L'esatto contrario del controllo, della programmazione razionale. Cedere, abbandonarsi al flusso delle cose, farsi guidare da stati intimi che inspiegabilmente risolvono i problemi senza il nostro costante pensiero.



Molti cambiamenti indicativi nella storia sono stati il risultato di scoperte accidentali, distrazione o errori di calcolo. L'esempio di Cristoforo Colombo che, credendo di raggiungere le Indie, scoprì invece l'America, è rappresentativo. Anche l'invenzione della penicillina da parte di Fleming, dovuta a un'osservazione casuale nel suo laboratorio, testimonia questo. Quante volte ci arrabbiamo, ci impuntiamo su qualcosa che non va come vorremmo, non funziona

come la nostra razionalità ha programmato. Insistendo sulla forzatura degli avvenimenti secondo il nostro modo di intenderli non ci porta da nessuna parte. Ci fa solo vivere condizioni di disagio. Se riusciamo a staccarci dall'imposizione di percorsi, pensieri, ragionamenti costruiti e lasciamo che il seme che è in noi germogli naturalmente, facendo il proprio corso, le soluzioni arrivano spontaneamente. Questi espedienti a volte hanno sviluppi ancora migliori di ciò che all'origine avevamo previsto pianificando ogni dettaglio.

La serenità è una condizione del nostro animo per fare le cose nel modo migliore. A volte ci pare che tutto sia contro di noi, che non vi siano soluzioni accettabili, nessuna via d'uscita. Più si pensa negativamente a questo, più si cronicizzano i problemi, ci allontaniamo sempre di più da noi stessi e dalla soluzione.

Serendipità è sinonimo di apertura e disponibilità a cambiare percorsi mentali in base all'intuito, avere una mente aperta, sensibile, ricettiva che percepisce anche segnali non diretti, che sanno guardare accanto a ciò che ci circonda e non solo al problema. Questa condizione fa giungere inaspettatamente la soluzione, come in modo naturale il seme fa la pianta. Dobbiamo assecondare le forze interiori che vogliono farci fiorire, lo possiamo attuare ogni giorno. Quello che ci occorre è solo la nostra disponibilità a cambiare atteggiamento mentale. Termino con due frasi su cui riflettere: «Impariamo a lasciar perdere. Non a non vedere». E ancora: «Non sempre per essere felici bisogna conquistare qualcosa; a volte occorre lasciarsi alle spalle qualcosa».

Salute e serenità a tutti.

MASSIMO FOLLI

DI QUI NON SI PASSA

APPROFONDIMENTO

TESTO E MUSICA DI MASSIMO FOLLI & ETTORE GALVANI

Inno Ufficiale della 96° Adunata Nazionale Alpini a Biella



MASSIMO FOLLI

LA GENESI

A metà aprile del 2022, mi giunge una chiamata sul telefono da un numero sconosciuto. Era Ettore Galvani, presidente di Feniarco (Federazione Italiana delle Coralità) e di ACP (Associazione Cori Piemontesi).

La conoscenza indiretta,

alcuni anni prima, tra me ed Ettore non fu delle più cordiali. Mi ricordo che nel 1999 in occasione dei festeggiamenti del centenario della Società Sportiva "Pietro Micca" di Biella, cui fa parte anche nella sezione culturale il Coro "Monte Mucrone" Provincia di Biella, in una serata estiva, dedicata alle esibizioni corali presso il Chiostro di San Sebastiano in città, Ettore, che già rappresentava ACP, si espresse, rivolgendosi ai presenti durante il suo saluto, in modo non troppo diplomatico.

Vantandosi, (giustamente) delle tante formazioni corali iscritte all'associazione che rappresentava, cercò di mettere in ombra ANBIMA APS Piemonte (associazione che raggruppa bande musicali, cori, majorette e gruppi folcloristici). Io ero presente tra il pubblico e la cosa non mi piacque moltissimo. Anche perché mi sentivo parte in causa, essendo il Presidente Provinciale di Biella, di ANBIMA APS.

Passarono alcuni anni e ci si ritrovò tutti sotto lo stesso cielo a parlare di musica amatoriale con le rispettive associazioni a Torino. Ettore che ai tempi, dopo la serata di Biella, fu informato da altre persone e lesse gli editoriali pubblicati sulla rivista di ANBIMA APS Piemonte (Piemonte Musicale) che rilevavano il mio disappunto sulle sue esternazioni, si presentò e finalmente ci conoscemmo personalmente, faccia a faccia. Ci chiarimmo e da quel momento la stima e il rispetto reciproci proseguirono serenamente. Ritorniamo alla primavera del 2022. Rispondo incuriosito alla telefonata e Galvani mi propone di dare un mio giudizio spassionato allo spartito di una melodia che aveva abbozzato nel 2010. A Biella nel frattempo la febbre per l'assegnazione dell'Adunata

Nazionale degli Alpini, che pareva si svolgesse in un primo momento nel 2023, poi forse nel 2024, continuava a crescere. Accolsi con grande piacere e onore ciò che Galvani mi propose.

Mi sono detto: mi metto alla prova. Cerco di costruirci con gli elementi a disposizione un Inno - Marcia che ricordi le truppe alpine e rievochi attraverso la musica, le gesta di questo glorioso corpo militare che ben erano già espresse nella bozza del testo. Passò l'estate (dove mi misi a lavorarci con la calma e serenità mentali necessarie) e nell'autunno feci ascoltare a Ettore ciò che, secondo me, sarebbe potuto diventare l'Inno dell'Adunata Nazionale Alpini numero novantasei; che di lì a poco sarebbe stata assegnata a una delle città candidate. Infatti, il 28 ottobre 2023 vi fu la conferma ufficiale: da Gorizia, dove il Consiglio Nazionale dell'A.N.A. era convocato per la decisione, vinse Biella.

Avevamo ancora del tempo di fronte a noi, ma la composizione era pronta. Si trattava ora di divulgarla e farla conoscere il più possibile. Farla ascoltare, vedere le reazioni del pubblico, cantarlo. Così è stato, con le diverse formazioni bandistiche che dirigo, l'ho proposto nei vari appuntamenti concertistici che tra la fine del 2023 e per tutto il 2024 si sono susseguiti nella programmazione degli impegni. Il 20 gennaio 2025, pochi mesi prima dell'Adunata Nazionale di Biella, programmata per il 9 - 10 - 11 maggio, arriva da Milano (su approvazione della dirigenza A.N.A. nazionale) la bella notizia che: **Di qui non si passa** è formalmente l'Inno della 96° Adunata Nazionale degli Alpini.

La presentazione ufficiale della composizione è avvenuta in un bel concerto dedicato agli Alpini Biellesi e al Piemonte. Nella serata della Festa dei Lavoratori, il 1° maggio u.s. l'esecuzione da parte della Società Musicale "Giuseppe Verdi" e del Coro "Genzianella" - Città di Biella, ha suggellato un percorso, tra me ed Ettore, che non pareva iniziato nel migliore dei modi, ma con il passare del tempo, conoscendoci meglio, parlandoci e condividendo valori e amore per le cose belle, si è sempre più affinato.

L'analisi

Il brano è un Inno – Marcia, con la seguente forma: Introduzione - sezione A- sezione B e coda finale. La sezione A, (Inno – prima parte) e B (Marcia – seconda parte) si ripete ad libitum se eseguita senza testo, cui per finire segue una coda. La tonalità d'impianto è Fa maggiore per la sezione A (Inno), con un cambio di tonalità a Sib maggiore quando inizia la parte B (Marcia).

L'introduzione di 8 battute ha al proprio interno, distribuiti alle varie sezioni strumentali della banda in contrappunto tra loro, diversi riferimenti melodici che richiamano alcuni dei canti più conosciuti dedicati al Corpo degli Alpini.

All'ottavino, ai clarinetti piccolo in Mib e soprani Sib, al saxofono contralto Mib, alle trombe Sib e al Glockenspiel è affidata la melodia della seconda parte dell'Inno degli Alpini. Il flauto, l'oboe, il saxofono tenore Sib, accennano l'incipit della marcia *Tranta Sold*. I corni e l'euphonium, suonano l'incipit della *Montanara*. Il fagotto, il clarinetto basso Sib, il saxofono baritono Mib, i tromboni e la tuba sostengono la parte armonica terminando l'introduzione alle battute 7 e 8, con una cadenza plagale I –IV – I, che creano il clima solenne con cui inizia la sezione A (Inno).

La sezione A con ritornello, parte con l'anacrusi a battuta 9, terminando la seconda volta a battuta 25 sul primo movimento. La melodia è scritta in 6/8, dolce, serena, quasi cullante. Il testo narra la storia di questa specialità di fanteria leggera dell'Esercito Italiano; creato dal Generale e Senatore Giuseppe Domenico



ETTORE GALVANI

Perrucchetti che insieme al Generale Cesare Ricotti – Magnani intuirono la necessità e quindi la creazione di un corpo militare ad esclusiva difesa delle Alpi. La fondazione del Corpo degli Alpini, avvenne con Regio Decreto il 15 ottobre 1872 a Napoli.

Nella sezione A, in contrappunto alla melodia principale, sono distribuiti a vari strumenti dell'organico alcuni incipit di canzoni che gli Alpini conoscono bene e che fanno parte della loro storia ed evoluzione negli anni. A battuta 11, flauti, clarinetti e glockenspiel intonano *Aprite le porte*, mentre le trombe richiamano la solennità con degli squilli. A battuta 15, sempre gli strumenti acuti prima citati, accennano *Sul Cappello*. A battuta 19, gli stessi fanno udire *Sul ponte di Bassano*. A battuta 24, si può ascoltare, ancora affidata alla stessa sezione strumentale, la canzone *Al reggimento*.

Il levare della battuta 26, ci porta con il cambio di tonalità a Sib maggiore cui segue la sezione B (marcia) che si estende fino a battuta 41. Il cambio di tempo da 6/8 a tempo a cappella (tempo tagliato) trasforma questa seconda sezione musicale con carattere trionfante, marziale, orgogliosamente patriottico. Il testo lo rimarca in modo enfatico.

Anche nella sezione B, in forma di contrappunto alla melodia, troviamo delle citazioni di brani legati al Corpo degli Alpini. A battuta 26, il fagotto, il saxofono tenore, l'euphonium ricordano *Sul Cappello*, ma spostati metricamente in levare, anziché iniziando in battere.

A battuta 30, si uniscono anche gli strumenti acuti ed è udibile *Quel mazzolin di fiori*. Avviandoci alla conclusione a battuta 34, è fatto ascoltare l'incipit del nostro Inno Nazionale *“Il Canto degli Italiani”*. La coda, battute 43 e 44, concludono in modo tradizionale (usato prevalentemente nella forma della marcia) la composizione.

Per richiedere gratuitamente partitura e parti, scrivere a: follimassimo@gmail.com

COPERTINA



1

2

Testo originale

Strofa:

Vogliamo raccontar la nostra storia,
del corpo degli alpin, delle sue gesta.
Vogliamo ricordar che i nostri padri
fondarono un'Italia fiera e desta
Nel mille ottocento ottantotto,
il General Pelloux ci scrisse un'ode:
L'alpino solo è come un baluardo
è come una frontiera, è forte, è
prode.

Ritornello:

Di qui non si passa, sul suolo
sacro della nostra Italia.
Di qui non si passa, noi
difendiamo la pace con l'onore.

Il Piave mormorava la sua rabbia,
l'Isonzo di battaglie perse il conto
e infin di Caporetto la disfatta
l'austriaco invasor poi fece sconto.
La nostra penna è il nostro vessillo
dal caldo della Libia al freddo in
Russia,
l'abbiam portata sempre per
giustizia
in nome di un'Italia a volte ingiusta.

Di qui non si passa, sul suolo
sacro della nostra Italia.
Di qui non si passa, noi
difendiamo la pace con l'onore.

La leva è terminata nel duemila,
la naja è diventata "professione"
col tricolore in giro per il mondo,
la pace è diventata una missione

Le donne in divisa al nostro fianco
anch'esse con orgoglio, forza e
vanto,
ricordano l'alpin nel loro cuore
con grazia, fede, tempra e tanto
amore.

La forza ed il coraggio son vivi
in ogni incontro e in ogni abbraccio.
Di qui non si passa finché l'alpino
vive in ogni cuor!

3

Oboe
 Flute
 Bassoon
 Clarinet
 Clarinet 1
 Clarinet 2
 Clarinet Bass
 Saxophone A
 Saxophone T
 Saxophone Baritone
 Trumpet 1
 Trumpet 2
 Trombone 1
 Trombone 2
 Euphonium
 Tuba
 Mallet
 Timpani
 Gong/Cymbal
 Percussion

21 22 23 24 25 26 27 28 29 30

4

Oboe
 Flute
 Bassoon
 Clarinet
 Clarinet 1
 Clarinet 2
 Clarinet Bass
 Saxophone A
 Saxophone T
 Saxophone Baritone
 Trumpet 1
 Trumpet 2
 Trombone 1
 Trombone 2
 Euphonium
 Tuba
 Mallet
 Timpani
 Gong/Cymbal
 Percussion

31 32 33 34 35 36 37 38 39 40

5

Oboe
 Flute
 Bassoon
 Clarinet
 Clarinet 1
 Clarinet 2
 Clarinet Bass
 Saxophone A
 Saxophone T
 Saxophone Baritone
 Trumpet 1
 Trumpet 2
 Trombone 1
 Trombone 2
 Euphonium
 Tuba
 Mallet
 Timpani
 Gong/Cymbal
 Percussion

41 42

DS ad libitum con rit. e segue per finire

6

Oboe
 Flute
 Bassoon
 Clarinet
 Clarinet 1
 Clarinet 2
 Clarinet Bass
 Saxophone A
 Saxophone T
 Saxophone Baritone
 Trumpet 1
 Trumpet 2
 Trombone 1
 Trombone 2
 Euphonium
 Tuba
 Mallet
 Timpani
 Gong/Cymbal
 Percussion

43 44



LUCIANO BERIO

1925 - 2003

e la musica vocale

Il primo centenario della nascita di questo importante compositore italiano ci offre l'opportunità di prendere in esame la sua nuova concezione del canto vocale, sviluppatasi nel Novecento.

Gli anni '60 dell'ultimo secolo hanno segnato una fase cruciale nella sperimentazione musicale vocale, rivolta ad una sorta di acquisizione del materiale fonetico della parola da parte dei compositori, che hanno iniziato ad utilizzarlo come semplice materiale sonoro, dopo averlo estratto e smembrato dal suo contesto linguistico. Tra le composizioni che hanno deciso la svolta verso questo tipo di sperimentazioni vanno ricordati *Gesang der Jünglinge* di Stockhausen del 1956; il primo capolavoro della musica elettronica, *La fabbrica illuminata* di Luigi

Nono del 1964, censurato dalla Rai perché troppo politicizzato; *Aventures* e *Nouvelle Aventures* di Ligeti, rispettivamente del 1962 e 1966, brani ironici che costruiscono un articolato teatro della voce, costituito da fonemi privi di senso. Berio diventa protagonista in questa ricerca compositiva perché, oltre al materiale fonetico, inserisce anche i rumori e altre espressioni della voce, come risa, colpi di tosse, urla e sospiri, elementi già presenti in *Visage* del 1962, che confluiranno in *Sequenza III* del 1965.

Queste nuove intuizioni timbriche vocali e le nuove tecniche di emissione dei suoni, il calibrato equilibrio tra testo, musica e strumenti applicate da Berio, formeranno un bagaglio utilissimo per i compositori che scriveranno dopo di lui musica corale. Luciano Berio era nato ad Oneglia (IM) il 24 ottobre 1925 ed è morto a Roma il 27 maggio 2003. È stato

uno dei maggiori rappresentanti dell'avanguardia musicale europea e un pioniere della musica elettronica. Luciano apprende le prime nozioni musicali dal nonno e dal padre, entrambi organisti e compositori, e riceve per tre anni lezioni di violino. Segue con passione la musica operistica italiana e a 13 anni si commuove ascoltando alla radio la *Bohème* di Puccini. Durante la seconda guerra mondiale viene chiamato alle armi. Ma il primo giorno si ferisce ad una mano mentre sta imparando ad armare una pistola e viene ricoverato in un ospedale militare, da dove poi fuggerà per evitare la coscrizione. Dopo la guerra Berio completa i suoi studi musicali al Conservatorio di Milano e studia composizione con i maestri Giulio Cesare Paribeni e Giorgio Federico Ghedini. Già nel 1947 viene eseguita una sua *Petite Suite* per pianoforte, nella quale è ancora evidente l'influsso di Ravel. Conosce il mezzosoprano

americano Cathy Berberian, che sposa appena diplomato, la cui voce particolare diventerà un laboratorio da sperimentare e utilizzare nelle sue composizioni di quegli anni. Nel 1951 si trasferisce negli Stati Uniti per completare gli studi sulla dodecafonia con Luigi Dallapiccola, successivamente frequenta a Darmstadt i Corsi estivi di Pierre Boulez, Karlheinz Stockhausen, György Ligeti e Maurizio Kagel e quelli di musica elettronica di Bruno Maderna, col quale fonda nel 1955 lo Studio di Fonologia musicale Rai di Milano, che verrà frequentato anche da Henri Pousseur e John Cage.

Nel 1960 Berio torna in America, su invito di Darius Milhaud, per insegnare presso il *Mills College* di Oakland in California. Nel 1965 passa ad insegnare presso la *Juilliard School* di New York, dove fonda il gruppo *Juilliard Ensemble*, dedito all'esecuzione di musiche contemporanee. Nel 1966 vince il *Prix Italia* con *Laborintus II*, su testo di Edoardo Sanguineti, col quale aveva collaborato per l'opera *Passaggio* nel 1963. Negli anni 1974-80, su richiesta di Pierre Boulez, dirige la divisione di *Elettro-acustica* dell'IRCAM di Parigi. Nel 1987 fonda a Firenze il centro di ricerca musicale *Tempo Reale*, dove realizzerà gli ultimi suoi lavori elettronici. Dal 1994 al 2000 è "*Distinguished Composer in Residence*" presso la Harvard University di Cambridge (Massachusetts). Nel 2000 è stato nominato Presidente e Sovrintendente dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma, continuando a comporre e a dirigere fino agli ultimi giorni di vita.

Le novità vocali, elaborate già in *Thema (Omaggio a Joyce)* del 1958 per voce su nastro magnetico, attraverso le sperimentazioni sulla voce della moglie Cathy Berberian, assimilata ai suoni elettronici, in *Circles* del 1960 per voce femminile, arpa e due percussioni e in *Visage* del 1961 per voce su nastro magnetico, le riscontriamo pienamente applicate in *Sequenza III* del 1956

per voce sola, dove Berio utilizza integralmente le sue nuove tecniche sull'uso della voce, che oltrepassano la concezione tradizionale del canto. Tre sono le caratteristiche peculiari dell'utilizzo della voce umana in Berio: segmentazione del testo modulare fin nelle più piccole unità fonetiche, passaggi veloci tra vari gesti vocali (suono intonato, riso, colpo di tosse, schiocco, grido, parlato, mormorio, transiti attraverso varie emozioni che vanno dal calmo al sognante, all'intenso, all'espressivo, al disperato e tante altre indicazioni espressive), virtuosismo tecnico e intellettuale.

In *Sequenza III* siamo dinanzi ad una vocalità che richiede anche una dimensione teatrale e una drammatizzazione della voce: alla cantante è richiesto di entrare in scena quando il pubblico non si è ancora assestato e in sala non c'è ancora silenzio. Così Berio presenta la sua *Sequenza III*: «*La voce porta sempre con sé un eccesso di connotazioni. Dal rumore più insolente al canto più squisito, la voce significa sempre qualcosa, rimanda sempre ad altro da sé e crea una gamma molto vasta di associazioni. In Sequenza III ho cercato di assimilare musicalmente molti aspetti della vocalità quotidiana, anche quelli triviali, senza però per questo rinunciare ad alcuni aspetti intermedi ed al canto vero e proprio. Per controllare un insieme così vasto di comportamenti vocali era necessario frantumare il testo e in apparenza devastarlo, per poterne recuperare i frammenti su diversi piani espressivi e ricomporli in unità non più discorsive ma musicali. Era cioè necessario rendere il testo omogeneo e disponibile al progetto che consiste, nelle sue linee essenziali, nell'esorcizzare l'eccesso di connotazioni componendole in un'unità musicale... In Sequenza III l'enfasi è posta sul simbolismo sonoro dei gesti vocali e talvolta visivi, sulle ombre di significato che li accompagnano, sulle associazioni e sui conflitti che essi suggeriscono. Per questa ragione Sequenza III può anche essere considerata come un saggio di drammaturgia musicale la cui storia, in un certo senso, è il rapporto fra l'interprete e la sua stessa voce.*

In effetti il testo è una poesia di Markus Kutter, fatta di parole molto semplici e legate alla vita di tutti i giorni, ma con una forma aperta e ambigua. Infatti il testo può essere letto anche verticalmente e in diagonale e Berio lo utilizza come un contenitore di fonemi, di suoni non necessariamente collegati e preordinati. Ecco la versione modulare del testo di Kutter, utilizzato anche in tutte le direzioni:

give me to sing to build a house	a few words a truth without worrying	for a woman allowing us before night comes
--	--	--

Attraverso una enorme varietà di associazioni e di espressioni Berio riesce a creare una specie di polifonia, pur scrivendo per voce singola, utilizzando la voce parlata, quella cantata e la gestualità, un po' come avveniva nelle *Suites* per violoncello di Bach. *Sequenza III*, scritta per la moglie Cathy Berberian, è il manifesto di quello che Berio chiama "*la nuova vocalità*".

Rispetto ai suoi coetanei, rigidamente legati alle rigorose ortodossie dell'avanguardia, Berio utilizza elementi di tutti i generi musicali, dal jazz alla canzone pop e folkloristica, sfruttando il clima di contaminazione tra mondi, culture e tradizioni. Questo suo interesse per il folklore lo ritroviamo in *Folk Songs* del 1964, per voce e 7 strumenti, che è una carrellata di stili di 11 canti, ispirati a varie popolazioni: si passa dalle canzoni americane, a quelle armene, francesi, azeri, italiane di libera invenzione, che richiedono all'interprete una grande flessibilità vocale. La cantante interprete deve entrare in questa varietà di stili e dimostrare una vocalità che spazia dai registri alle modalità d'emissione, perché le canzoni si snodano in rapida successione, molto lontane nel linguaggio e nella geografia della loro provenienza.

Il testo letterario diventa un pretesto, viene «reinterpretato ritmicamente, metricamente e armonicamente», mentre «il discorso strumentale - specifica l'autore - ha la

funzione di suggerire e commentare quelle che mi sono parse le radici espressive, cioè culturali, di ogni canzone».

In **Laborintus II** del 1965

Berio riesce a fondere in modo magistrale le voci e gli strumenti ed è chiaro il riferimento ai madrigali di Monteverdi, dal momento che gli strumenti vengono utilizzati come un insieme strumentale barocco. Composto per voci, strumenti e nastro magnetico per i 700 anni della nascita di Dante Alighieri, *Laborintus II* sviluppa alcuni temi della Vita Nuova, del Convivio e della Divina Commedia, combinandoli con testi biblici e scritti di Eliot e Sanguineti. *Laborintus II* è un'opera scenica nella quale le parti strumentali sono sviluppate soprattutto come estensione dell'azione vocale dei cantanti, mentre la breve sequenza di musica elettronica è concepita come prolungamento dell'azione strumentale.

Sinfonia per 8 voci e orchestra del 1968/69 non è da intendersi come una forma classica, ma come un insieme di otto voci e strumenti o, meglio ancora, come il suonare insieme di cose, situazioni e significati diversi, ed è dedicata a Leonard Bernstein. Il primo movimento utilizza testi in francese, il secondo movimento richiama il testo "O Martin Luther King", mentre il terzo è quasi unicamente in inglese. Il quarto movimento inizia con una citazione tratta dal coro della seconda sinfonia di Mahler e le voci fanno uso di effetti particolari, come sussurri o frammentazione delle parole in sillabe. Il quinto movimento, aggiunto da Berio un anno dopo la prima esecuzione, rivisita molte parti musicali dei movimenti precedenti, ma organizzati in maniera più ordinata.

Cries of London per 8 voci miste a cappella del 1976 è un ritorno alla tradizione e si basa su una libera scelta di espressioni dei venditori nelle vie della vecchia Londra. Si tratta di un breve ciclo di sette pezzi vocali di carattere popolare, dove brani semplici si alternano a brani musicalmente più complessi.

Con *A-Ronne* del 1974, una composizione a otto voci su testo poetico di Edoardo Sanguineti, Berio mette in crisi la musica madrigalistica e liederistica rinascimentale e classica, quando il compositore adattava la musica al ritmo poetico. Qui Berio non mette in musica una poesia di Sanguineti, ma per lui la poesia è "un congegno generatore di situazioni vocali". Il testo poetico, che viene ripetuto più volte dai cantanti, è composto da tre strofe che hanno come temi il principio, il mezzo e la fine, mentre le lingue usate sono il latino, il tedesco,

40 voci. Qui l'autore reinventa gli organici tradizionali per cui le voci si comportano come solisti o piccoli gruppi vocali. Vengono ripresi i contatti col canto popolare, senza però che vengano citati veri e propri canti popolari; vengono solo esposti e combinati insieme tecniche e modi popolari, senza alcun riferimento a canti specifici. Non si tratta di un coro di voci e di strumenti, ma di un coro di tecniche diverse che vanno dal lied, alla canzone, dalle eterofonie africane alla polifonia. Coro, pertanto, è un'antologia di modi diversi di mettere in musica e un progetto



LUCIANO BERIO E BRUNO MADERNA

l'inglese, il francese e l'italiano. "In principium erat verbum" diventa un suono generatore della prima strofa, la seconda strofa contiene il tema della prima più uno nuovo proprio, mentre la terza li riassume tutti e tre in una specie di rondò circolare. *A-Ronne* viene dopo l'esperienza di *Sequenza III* e non nasce come un testo da mettere in musica, ma come "un documentario su una poesia di E. Sanguineti", come un testo da analizzare e come un generatore di situazioni vocali di espressioni diverse. Le due dimensioni, quella del testo scritto e quella del comportamento vocale, interagiscono in maniera sempre diversa, producendo significati sempre nuovi. Ma la composizione di Berio che più si avvicina ai cori tradizionali è *Coro* del 1976 per orchestra e

aperto, che potrebbe generare continuamente situazioni e rapporti sempre diversi. «La particolare distribuzione delle voci e degli strumenti sulla scena, dice Berio nella nota dell'autore - con ogni membro del coro seduto accanto a uno strumento dell'orchestra, ha lo scopo di rinforzare acusticamente e visivamente il vasto campo di interazioni tra le voci e gli strumenti».

I testi contemplano un livello popolare, con canti d'amore e di lavoro, e un livello epico, con versi di Pablo Neruda (*Residencia en la tierra*) che pone quell'amore e quel lavoro in prospettiva. A differenza da *FolkSongs*, dove le canzoni si imponevano semplicemente per sé stesse, qui esse non possono slegarsi nemmeno per un attimo dal mosso

e doloroso sfondo sonoro creato dal compositore.

Canticum novissimi testamenti del 1989, per 4 clarinetti, 4 sax e otto voci, utilizza un testo tratto dal poema Novissimum Testamentum di Sanguineti. Sanguineti utilizza in questa poesia immagini quotidiane, stereotipi sentimentali, figure aspre e amare, invenzioni ironiche, parodie e citazioni che si rincorrono in una sorta di camera d'eco della memoria, dove quotidiano e universale, banale e speculativo, privato e politico, si fondono in una costruzione rigorosa e, a tratti, implacabile. Berio nella sua composizione ha cercato di sviluppare quella camera d'eco della memoria, combinando assieme piani sonori distinti e paralleli. È un lavoro in divenire che si costruisce con criteri modulari e quindi, tendenzialmente, è aperto a nuovi sviluppi.

E si fuzzi pisci, la versione per coro a 4 voci del 2002, dedicata a Umberto Eco, è l'ultima manifestazione di Berio della sua passione verso la struggente espressione popolare in musica del sentimento dell'amore. Si tratta della rielaborazione di una melodia popolare siciliana, a tema amoroso, della quale Berio realizzò diverse versioni. Anche qui Berio non rinuncia agli effetti vocali già utilizzati in altre composizioni, come il canto a bocca chiusa, il parlato, l'arrotondamento della lettera "r". Inoltre, l'imitazione del quadrupede, facendo schioccare la lingua, evoca l'andamento tipico del carretto siciliano.

Berio ha scritto molta musica vocale e corale, ma le sue sono

composizioni destinate per lo più a professionisti, specializzati nella vocalità contemporanea. Inoltre, le sue formazioni corali non corrispondono alle formazioni tipiche tradizionali, ma sono dettate dalle esigenze timbriche delle varie composizioni. Sarà quindi difficile per le formazioni corali amatoriali inserire nei loro repertori brani vocali di Berio, ad eccezione di due sue composizioni giovanili, ancora legate agli studi musicali classici, come *O bone Jesu* e *Due Cori popolari* del 1946. Per Berio la voce della moglie, la soprano Cathy Berberian, costituì una specie di secondo laboratorio di fonologia. L'apporto di Berio al capitolo del rapporto tra musica e linguaggio comprende anche l'appropriazione di quelle dimensioni vocali che sono rimaste al di fuori della tradizione della musica d'arte vocale: pertanto, non soltanto il livello fonico, ma anche il profilo emotivo, cioè l'intonazione vocale e i suoni pre-



CATHY BERBERIAN

linguistici, risultano incorporabili nella musica, a condizione di poterli concettualizzare musicalmente. Berio amava chiamare questa fondazione di una nuova pratica vocale "nuova vocalità". Ha cercato di fare un'operazione chirurgica sul corpo della voce, disgiungendo la voce dalla parola, frammentando il testo fino a renderlo irriconoscibile, separando le vocalizzazioni non verbali, i gesti sonori, gli stessi profili intonativi dall'atto della parola.

Berio ha saputo conciliare le novità dell'avanguardia con l'artigianato compositivo appreso nel corso della sua formazione scolastica con i maestri Paribeni, Ghedini e Dallapiccola, e ha saputo destreggiarsi tra il linguaggio musicale contemporaneo e le trascrizioni, gli arrangiamenti e il recupero di opere del passato e del materiale musicale preesistente. Molte sono le composizioni nelle quali sono evidenti le citazioni prese da tradizioni eterogenee, che vanno dalla musica colta del passato alla musica di tradizione orale, a musiche etniche e/o popolari di varia provenienza geografica. Berio è rimasto per tutta la sua vita un uomo pratico e con i piedi per terra, disdegnando quei compositori che si ritenevano "portavoce dell'universo e dell'umanità", ritenendo che fosse sufficiente "sforzarsi di diventare figli responsabili della società".

La musica ai tempi dell'**INTELLIGENZA ARTIFICIALE**



Iniziamo questo breve articolo sull'IA con alcune informazioni basilari, dopodiché chi è interessato potrà consultare e quindi approfondire l'argomento con i due testi segnalati.

Alan Turing (1912-1954): matematico, filosofo, scienziato informatico e di fatto inventore della moderna IA.

Algoritmo: deriva dall'inventore matematico persiano al-Khuwarizm (780 circa).

Computer: dal latino computare ovvero calcolare.

Internet: inventato da Tim Berners-Lee britannico (1955) entrato in servizio negli USA nel settembre 1986 (primo collegamento).

Pascal: già nel 1600 aveva ideato il calcolatore ad acqua ma il primo elettronico fu utilizzato negli USA e denominato *Enia*.

Torves: spagnolo, nel 1912 inventa la macchina per giocare a scacchi che in futuro batterà il campione del mondo Kasparov.

Super-intelligenza... arriverà.

Pixel: inventati da Russel Kirsh (1929-2020 New York) nel 1957, quadratini microscopici che vanno a disporre una immagine per cui più sono e migliore è l'immagine.

Robot: che deriva dalla parola ceca robota che significa lavoro, estensione del corpo umano già pensata da Leonardo da Vinci nel 1500.

Cyborg: fusione tra uomo e macchina.

Del **2023** la **prima legge** al mondo sulla **IA** promulgata dall'Unione Europea.

Il desiderio dell'uomo di migliorare la propria esistenza utilizzando soluzioni "tecniche" risale ad almeno **3000 anni fa** per cui non dobbiamo assolutamente pensare che la IA sia un prodotto dell'ultimo secolo ma possiamo affermare che è dal dopoguerra che ha avuto uno sviluppo imprevedibilmente rapido e oggi è ad un livello stupefacente ma destinato ad ulteriori progressi puntando persino alla super-intelligenza.

Se ne occupò lo stesso Aristotele, seguito dagli studiosi arabi, portando innovazioni con l'algebra ed i primi algoritmi. Risulta che per prima è partita la Cina con la costruzione di un automa meccanico che girava la testa e cantava. Guerrieri meccanici autonomi anche in India.

Non mancano i Greci con i loro dei e miti e la creazione di fanciulle meccaniche. Nel medioevo arriva l'alchimia che combinava chimica, metallurgia e filosofia esoterica per trasformare metalli in oro e per l'elisir della vita eterna (ovviamente osteggiati dalla Chiesa). Pensiamo poi al periodo della Rivoluzione Industriale. Le basi per neuroni artificiali gettate già nella seconda guerra mondiale, nel 1943, grazie agli scienziati Mc Mulloch e Pitts con un modello matematico che copiava i neuroni biologici imitandone il funzionamento. Gli algoritmi durante la guerra

servivano a calcolare traiettorie di proiettili ed una valanga di altre informazioni preziose, non da ultimo la decodificazione dei messaggi secretati o criptati del nemico. Bill Gates nel 2004 disse che il PC era diventato lo strumento più potente mai avuto nella storia. Ricordiamo IBM nel 1987, MS DOS di Microsoft, Macintosh di Apple.

Oggi le reti neurali hanno milioni di strati, miliardi di iperparametri. Il GPT 30 ne ha quasi il doppio del cervello. La crescita esponenziale è stata dagli anni 90 ed oggi coinvolge la famiglia intera. Basti pensare a Facebook, ai "mi piace" e quindi anche agli assistenti vocali: Siri, Google Now, Cortana, Alexa, ai traduttori linguistici e chi più ne ha più ne metta.

Quindi, cari amici, sanno tutto di noi e ci orienteranno su cosa fare, cosa comperare (magari cosa suonare e chi sposare) ecc. Un riassunto potrebbe servire esaminando **AI Human Interlace**:

intreccio tra esseri umani ed intelligenza artificiale.

L'IA modifica l'essenza della natura umana. Gli esseri umani entrano in una serie di cicli evolutivi dando origine a varie specie ibride post-umane. Nel prossimo futuro verranno accettate le relazioni coi robot, impianti cerebrali bionici, controlli sull'alimentazione, controlli sul DNA.

Magari miglioreranno anche i risultati nella politica. Non possiamo tralasciare lo Spazio. Grazie alla IA ed alla robotica, pensiamo allo Space Shuttle del 1981 della NASA, alla stazione spaziale, ad Hubble, al Rover che camminava su Marte, Universo e civiltà avanzate? IA ha calcolato che nella Via Lattea, la nostra, potremmo averne una ventina. In un Cosmo con circa 400 miliardi di galassie e con miliardi di miliardi di stelle, le probabilità aumentano a dismisura. Proprio grazie a queste esplorazioni sappiamo che l'Universo è in continua espansione di circa 70 km al secondo. E la religione? Qualcuno ipotizza che l'IA verrà divinizzata. Mah!! Per entrare nello specifico della **nostra arte**, l'IA è in grado di generare musica, assistere i musicisti ed intervenire ovunque per migliorare tutto quello che riguarda l'arte dei suoni. Come nel resto delle applicazioni in ogni campo dell'IA tutto parte dalla applicazione di algoritmi specifici. Pensiamo all'apprendimento, a nuovi suoni, all'ascolto, a nuovi ritmi, a nuove melodie ed armonie nonché ad intervenire sulle caratteristiche del suono come altezza-intensità-

Confesso che sono notevolmente in crisi ma disposto (per forza) a non rigettare per principio questa evoluzione

timbro ma anche sugli effetti delle onde sonore nei vari ambienti. In sostanza Igor Merlini esperto nel settore la definisce come «... *capacità di una macchina di imitare il comportamento umano tra cui quindi l'apprendimento, il ragionamento, la risoluzione dei problemi ma anche ultimamente la capacità di auto-migliorarsi*». Certo creerà dei problemi: posti di lavoro in crisi, proprietà dei brani, ecc.

Dovrà seguire una legislazione specifica perché si stanno aprendo scenari inimmaginabili che la nostra generazione potrebbe definire pazzeschi ed oltre ogni logica. E siamo solo all'inizio. Non mi viene neanche da pensare, soprattutto nelle attività di tutti i giorni, musica a parte, dove l'IA interverrà sulla nostra vita. Il tutto grazie alle due parole magiche: **Reti Neurali Artificiali e Algoritmi**.

Tornando alla musica, Ombretta, presidente neoeletta della Pro Loco del mio paese, ha deciso di dotare l'associazione di un proprio inno. Date un paio di indicazioni nel giro di pochi minuti un'APP dell'IA (ce ne sono già alcune, basta andare su Google) ha prodotto la melodia cantata, suonata e con il testo allegato. Costo zero, diritti zero, fatica zero, conoscenza della musica zero. In parole povere se avete un matrimonio in famiglia basta indicare i nomi degli sposi, la chiesa ed il luogo della celebrazione e voilà, l'inno nuziale personalizzato in prima assoluta mondiale. Con buona pace di Wagner e Mendelssohn.

Sempre Merlini precisa che le reti neurali artificiali sono un tipo di modello di apprendimento automatico basato su ispirazione biologica che consiste in una serie di neuroni artificiali interconnessi. Ogni neurone riceve input da altri e produce un output che viene quindi inviato ai neuroni successivi... e tu vai a studiare solfeggio.

Cari colleghi ci conviene aprire le menti cominciando ad informarci bene. I campi di interesse ci aiuteranno comunque in importanti settori, quali l'assistenza sanitaria, le diagnosi e le cure

RECENSIONE



Musica e IA

Un libro di piccolo formato, facilmente usufruibile anche per i non addetti ai lavori.

Argomenti: *Definizione di IA. Storia dell'IA. Tecniche di apprendimento automatico. Architetture di elaborazione dei dati. Etica e IA. Il futuro dell'IA.*

Seguono parte seconda e terza. Nella quarta: reti neurali per la composizione musicale, apprendimento non supervisionato, apprendimento visionato, integrazione tra intelligenza artificiale, i computer quantistici e le reti neurali. Addestrare una rete neurale. Seguono bibliografia e test di comprensione.

IGOR MERLINI
CASA EDITRICE NOTHING VERLAG
61 PAGINE
10,59 €

RECENSIONE



Intelligenza Artificiale Il futuro che ci aspetta

Mi è impossibile fare una descrizione o recensione di questo libro perché è una miniera di informazioni.

Veramente chi lo legge può arrivare a comprendere cosa è successo, cosa sta succedendo e cosa succederà. In ogni campo. Non per niente è un bestseller in USA, Germania e Francia. L'autore come minimo è un fenomeno. Però non è noioso, anzi stimola l'avventura della conoscenza.

Argomenti: *Capire l'intelligenza artificiale e stare al passo. Intelligenza artificiale generativa. Robot. Apprendimento automatico. Quantum AI. Superintelligenza.*

PEDRO URIÁ-RECIO
AMAZON DIRECT PUBLISHING
478 PAGINE
20,79 €

anche personalizzate, l'industria, l'assistenza domestica, quindi nel migliorare la vita quotidiana, ecc. Nel mercato musicale l'IA può analizzare i dati degli utenti, le preferenze di ascolto per orientare meglio le produzioni. Non dimentichiamo l'aspetto vocale con creazione di voci, le trascrizioni automatiche, la creazione di nuove melodie, creare effetti sonori, nuovi strumenti musicali virtuali, produrre colonne sonore specifiche (già utilizzate in diversi film). Vi risparmio le decine di sigle sugli utilizzi a livello internazionale dell'IA e sulle APP già in funzione.

Troverete tutto sul manuale indicato. Sorgeranno problemi sui Diritti d'Autore, una pagina che, ahimè, ci tocca in continuazione. Magari poi si dirà che questa musica non è molto **umana** e si faranno passi indietro. Lo insegna il ritorno al vecchio disco LP rispetto al CD.

Non per ultimo, sembra che in futuro sarà possibile interpretare dai suoni il linguaggio di alcuni animali.

Confesso che sono notevolmente in crisi ma disposto (per forza) a non rigettare per principio questa evoluzione. A proposito, agli algoritmi manca sicuramente **l'ispirazione...** Consentitemi di dire «*Ma se noi abbiamo scoperto solo una parte delle potenzialità del nostro cervello che ha ben 100 miliardi di neuroni, perché non spendiamo energie a studiare il resto?*». Forse perché costa troppo. Spero di aver dato il via alla vostra curiosità. Essendo il tutto inarrestabile, conviene entrare nell'ottica e magari documentarsi. Complimenti già per essere arrivati fino in fondo a questo articolo. Buon segno!



anbima

Sei della Banda?

Allora conosci
la famosa canzone.



La Banda suona per ME

**Volevo dire di no
quando la banda passò
ma il mio ragazzo era lì
e allora dissi di sì**

"A BANDA" 1966 Chico Barque de Hollanda.
Testo italiano di Antonio Amurri.

PROMO PER TESSERATI ANBIMA 2025

AFFITTA IL TUO STRUMENTO

(nuovo o usato) per 6 mesi fino a 2 anni
(più lungo il periodo, più basso l'affitto)
In caso di acquisto (pagando subito
la differenza) recuperi il 100% del nolo
se compri entro un anno
o recuperi il 75% se compri dopo l'anno.
Richiesta cauzione del 20% del valore.

ACQUISTA IL TUO STRUMENTO

IN UN ANNO SENZA SPESE NE' INTERESSI.
Versi il 30% al ritiro e il resto in 12 rate.

SE PAGHI IN CONTANTI

RICEVI UN BUONO DEL 5% DEL VALORE

da utilizzare in un negozio Merula
entro fine gennaio 2026.
Valore massimo del buono 100 euro.

Fattibilità dei contratti soggetta ad approvazione credito.

GARANZIA. Strumenti nuovi: 2 anni. Usati: 1 anno.

Occorre presentare tessera ANBIMA in corso di validità.

La Banda suona per ME

merula

www.merula.com
CHERASCO - TORINO - BOLOGNA



Un Omaggio a Johann Strauss JR. nel bicentenario dalla nascita

Quest'anno cadono i duecento anni della nascita di Johann Strauss JR., nato a Vienna il 25 ottobre 1825. Il padre, il celeberrimo compositore e direttore d'orchestra Johann Baptist Strauss, stranamente, tentò di ostacolare il figlio ad intraprendere la carriera musicale avendo già programmato di avviarlo verso la professione di bancario.

Indubbiamente, nella costellazione della storia musicale, non fu il primo caso di un genitore che tentò di "deviare" (eufemismo) le passioni musicali del proprio figlio. Il "giovine musicista" ebbe però come alleata la madre, la quale coltivò, all'insaputa del marito, la passione del ragazzo, aiutandolo a realizzare i propri sogni, facendogli studiare violino e composizione proprio con il maestro Franz Amon, primo violinista dell'orchestra di suo padre. Quando il padre lo scoprì, si verificò una violenta e sgradevole reazione. Johann padre in preda alla rabbia mandò in pezzi il violino del figlio scaraventandolo a terra. Gesto pessimo e in contrasto con la bellezza e gradevolezza della sua musica.

Non soltanto la musica fu un elemento di contrasto, ma anche la politica fu un'ennesima causa di litigi fra i due Strauss, infatti nel 1848, durante i momenti di situazioni politiche piuttosto agitate, il padre si schierò con i conservatori, mentre il "giovine musicista" si affiancò ai liberali.

Un litigio costante su tutti i fronti! I conflitti fra i due si affievolirono soltanto quando il genitore andò a convivere con l'amante Emilie Trampusch.

Johann si sentì liberato da un pesante fardello e iniziò a dedicarsi completamente all'amore della sua vita: la musica! Perfezionò gli studi di composizione e armonia con il

professor Johachim Hoffman e con il Maestro Josef Drechsler con il quale studiò armonia.

Si stavano preparando all'orizzonte giorni sereni e densi di avvenimenti positivi. Non a caso Johann chiese ufficialmente di poter usufruire della licenza di compositore per fondare una prima orchestra.

La sua caparbietà e il suo desiderio di imporsi nel mondo musicale dell'epoca lo portò al debutto, che avvenne al Casinò "Dommayer di Hietzing", di Vienna, il 15 ottobre 1844. Data storica che aprì un cammino che lo avrebbe portato verso mete musicali alte e ambite. Il mondo della critica lo accolse in modo entusiastico scrivendo: «Buona notte, Lanner! Buona sera Strauss-Padre! Buon giorno, Strauss-Figlio!» Un viatico davvero invidiabile, perché l'aver citato Lanner significava accettare ufficialmente Johann nella società del tempo, in quanto Joseph Lanner, maestro di cappella del II Reggimento dei cittadini di Vienna, essendo morto, aveva lasciato questo importante ruolo al giovane Johann. Non si può trascurare il fatto che il valzer viennese, ora celebrato e amato, non aveva ancora un preciso ruolo centrale nella cultura mondiale, infatti veniva considerato



JOHANN STRAUSS JR

scandaloso e immorale. Nel tempo venne riconosciuto come "patrimonio culturale immateriale dell'Unesco", poiché fu proprio Johann Strauss JR. a renderlo popolare e amato dall'intera umanità.

Non bisogna, però, circoscrivere il mondo di Strauss relegandolo solo al mondo del valzer, seppur importante come momento storico e come spaccato di una società dell'epoca densa di contraddizioni. Infatti, il compositore sapeva osservare e riproporre i gusti del momento avendo una solida preparazione musicale per comporre brani non esclusivamente legati alla sfera del valzer.

Lo stile compositivo di Strauss richiama alla mente il mondo romantico e la struttura armonica di R. Wagner e F. Liszt, due giganti dell'epoca che avevano permeato la musica del XIX secolo.

Un altro elemento di profonda innovazione stilistica del Nostro, si finalizò nel contesto dell'orchestrazione, raffinata e in taluni casi rivoluzionaria, sempre alla ricerca di una personale elaborazione ritmica. Tutti elementi questi in grado di attirare l'attenzione e il plauso di compositori quali R. Wagner e J. Brahms, nonché di R. Strauss che lo citò come «il più amabile dispensatore di gioia».

In effetti la costruzione architettonica delle sue composizioni ci riporta ad una perfezione stilistica che conduce l'ascoltatore verso traguardi innovativi senza però trasgredire in modo eccessivo gli schemi musicali dell'epoca. Non bisogna cadere nell'errore di ricordare Johann Strauss JR. soltanto come immortale compositore dei valzer, polke e altro ancora, poiché fu un attento conoscitore e direttore della musica di altri compositori, quali Mendelssohn, Gounod, Weber e Schumann.

Il successo fu talmente vasto



che non riuscì a rispettare tutti gli impegni che aveva accettato. Inoltre, si stressò a tal punto da dover sospendere per un periodo i concerti. A questo punto entrarono in scena i due fratelli Josef e Eduard, i quali sostituirono e si affiancarono a Johann. Non furono momenti semplici per loro, infatti Josef che studiava come ingegnere dovette applicarsi incessantemente nello studio della composizione, riuscendo così a supplire alla forzosa assenza del fratello. Per quanto riguarda Eduard, che studiava da futuro diplomatico e che suonava come arpista nell'orchestra di Johann, si vide costretto a dedicarsi totalmente alla direzione d'orchestra nell'impresa di famiglia, iniziando una collaborazione proprio nella sede degli Amici della Musica, nella quale, ancor oggi, si effettua il tradizionale Concerto di capodanno nella sala del Musikverein.

Un sodalizio molto forte, finché Josef rimase in vita, anche se alcuni dissapori emersero durante la loro intensa collaborazione. La morte del fratello generò litigi piuttosto importanti, poiché Eduard ritenne Johann colpevole della dipartita di Josef, per avergli affidato incarichi troppo gravosi che avevano minato la sua salute. Inoltre, lo accusò di aver rubato le musiche inedite di Josef con il fine di utilizzarle per la famosa operetta *Die Fledermaus* (Il Pipistrello).

Nel 1872 si recò a Boston per iniziare una tournée in America in occasione del Giubileo della Pace delle Nazioni, invitato da Hans von Bulow, celebre direttore d'orchestra, compositore e marito di Cosima Liszt, la quale divorziò da lui per sposare R. Wagner. Il concerto di Boston è rimasto negli annali della

storia, poiché per l'occasione venne edificato il Coliseum, un'enorme struttura nella quale Strauss avrebbe dovuto dirigere un'orchestra formata da 1500 professori e con l'ausilio di 100 vice-direttori. Sicuramente un antesignano delle "mega" esecuzioni che sarebbero state create posteriormente e ciò fa ben capire la fama acquisita da Johann Strauss JR.! Tutto il mondo lo acclamava e anche l'Italia nel 1874 lo vide protagonista, prima a Venezia al Teatro Rossini, con l'esecuzione di brani di Liszt e Wagner, poi a Milano presso il Teatro alla Scala e al Teatro dal Verme, con brani straussiani e, infine, a Genova al Teatro Paganini. A Torino presso il Teatro Regio vi fu un'importante novità con l'esecuzione in prima assoluta di un suo valzer composto per l'occasione dal titolo *Bella Italia* modificando poi il titolo in *Wo die Zitronen*, op. 364 (sigh). Le altre città da lui visitate "musicalmente" furono Firenze, Livorno e infine Napoli.

A Vienna si presentò, nell'agone musicale, un musicista di nome Jacques Offenbach, compositore tedesco, naturalizzato francese, il quale aveva creato la propria fama scrivendo spettacoli teatrali umoristici molto graditi al pubblico, denominati da Offenbach stesso "Operette". Questa nuova corrente musicale interessò Strauss e lo stimolo definitivo Johann lo ebbe proprio da Offenbach durante un loro incontro a Vienna nel 1864, quando il compositore tedesco/francese si trovava nella capitale austriaca per una serie di concerti.

L'incontro fu un viatico per Strauss, il quale ispirandosi a Offenbach, iniziò a comporre ben 16 operette, tra le quali possiamo ricordare *Il Pipistrello* (1874) brano maggiormente rappresentato, *Lo Zingaro Barone* (1885) e altro

ancora.

Strauss compose anche *Cagliostro in Wien* (Cagliostro in Vienna) (1875), *Jabuka - Das Apfelfest* (Apple festival) (1894) e un'opera comica: *Ritter Pázmán* (1892).

Si aprì un panorama nuovo nella composizione straussiana e questa parte della sua produzione fu gratificante, ma priva di quello smalto musicale che era sempre stato presente nei valzer, nelle polke, nelle marce. Comunque, dimostrò la sua perizia e il continuo stimolo creativo che si sarebbe espresso ulteriormente con numerosi titoli di grande successo.

Bisogna infine porre l'accento su un aspetto estremamente significativo. Johann aveva un sogno nel cassetto: quello di scrivere una musica "seria", "dotto". Una sfida personale dettata dalla sua costante ricerca musicale che non si era mai sopita, fin dalla giovinezza. Nel gennaio 1892 ci fu la prima rappresentazione dell'opera *Cavaliere Pasman* a dimostrazione della tenacia e della determinazione del suo indubbio carattere volitivo. La sfida con sé stesso era vinta e la prossima tappa sarebbe stata quella di terminare la prima versione del balletto *Biancaneve* che concluse solo nella parte pianistica e nella stesura dell'orchestrazione del primo atto, mentre l'orchestrazione delle altre parti fu affidata dopo alterne vicende a Josef Bayer nel 1898, poiché il Maestro non riuscì a concludere il lavoro. Nel mese di maggio si ammalò di polmonite ed il **3 giugno 1899** morì.

Egli lasciò una traccia indelebile nel mondo della composizione, poiché fu il testimone diretto di un'epoca tragicamente ricca di avvenimenti politici, ma anche sfolgorante nella parte della musica e dello spettacolo in senso lato. Egli arrivò alle soglie del nuovo secolo, non riuscendo a vedere l'ulteriore cambiamento della musica e dei costumi della società. Prima che lui ci lasciasse erano nati gli eredi musicali che avrebbero preso le redini e il testimone da Strauss, modificando e plasmando la nuova musica a seconda delle esigenze e dei cambiamenti epocali che erano in atto nel mondo. In Austria si stavano preparando compositori quali A. Schoenberg (1874), A. Berg (1885), A. Webern (1883) e in altre nazioni I. Strawinskji, M. Ravel, B. Bartòk e moltissimi altri ancora. Un mondo era finito e se ne apriva un altro.

sconto
50%
SU TUTTO
IL CATALOGO



Con riferimento all'accordo per il 2025 tra la Casa Editrice M. Boario e ANBIMA APS, la Casa Editrice M.Boario, specializzata in Musica per Banda dal 1923, è lieta di comunicare la seguente scontistica valida per tutte le Bande iscritte ANBIMA APS.

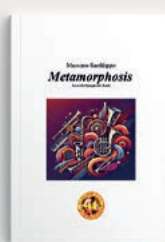


M. BOARIO
EDIZIONI MUSICALI

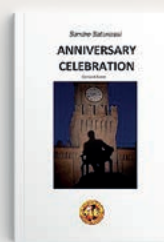
Per avere diritto alla scontistica,
le bande devono mandare una mail a
mboarioedizionimusicali@gmail.com

con l'indicazione dei brani scelti dal sito della Casa Editrice M. Boario www.mboario.com specificando nell'oggetto della mail:
Scontistica Edizioni BOARIO – ANBIMA APS 2025
Oppure telefonando a Edizioni M. Boario **339 2791793**.

Con riferimento al
CONCORSO BANDISTICO DEL 70°
Gattinara, 3-4 Maggio 2025
vi segnaliamo i seguenti brani,
editi dalla nostra Casa Editrice,
inseriti nella lista di quelli a libera
scelta per la prima categoria e che
rientrano nella scontistica del **50%**.



METAMORPHOSIS



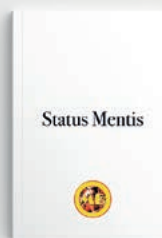
**ANNIVERSARY
CELEBRATION**



I CAVALIERI DEL GRAAL



TIRITEREINTONDO



STATUS MENTIS



Nozze d'argento
per il Concorso Bandistico Internazionale
Flicorno d'Oro
di Riva del Garda

Si è svolta dall'undici al tredici aprile u.s. la XXV edizione del Concorso Bandistico Internazionale "Flicorno d'Oro" di Riva del Garda.

La cittadina benacense ha accolto come da tradizione consolidata la competizione musicale; appuntamento che, di fatto, segna l'avvio della stagione turistica estiva ed è organizzato il fine settimana prima della Santa Pasqua.

L'evento richiama sempre una grande affluenza di pubblico appassionato ed esperti del settore. Anche quest'anno la sfida organizzativa curata dall'Associazione Flicorno d'Oro in collaborazione con il Corpo Bandistico di Riva del Garda e la Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento è stata un successo.

Quaranta i complessi bandistici partecipanti; provenienti da dieci diverse nazioni europee: Italia, Austria, Germania, Francia, Belgio, Croazia, Lettonia, Lussemburgo, Spagna e Slovenia. Duemilacinquecento i musicisti coinvolti nelle varie prove di concorso, che consolida il Flicorno d'Oro come uno degli appuntamenti di rilievo per le orchestre di fiati a livello europeo e non solo. La direzione artistica affidata al Maestro Marco Somadossi, coadiuvato dalla consulenza musicale del Maestro Daniele Carnevali è da tempo sinonimo di competenza, ricerca, innovazione.

La giuria era presieduta dal compositore austriaco Thomas Doss, gli altri membri del collegio giudicante erano: Andreja Solar (Slovenia), Benjamin Haemhouts (Belgio), Luca Pettinato (Italia), Beatriz Fernández Auceio (Spagna), Torstein Aagaard Nilsen (Norvegia), Michele Netti (Italia).



IN BASSO: VINCITORI



Ecco i brani imposti per le varie categorie:

- **Categoria Eccellenza: SEID** di Torstein Aagaard Nilsen, (membro della giuria) ispirato alla mitologia norvegese
- **Categoria Superiore: VAN GOGH** di Thomas Doss (presidente della giuria) un viaggio musicale nella tavolozza emotiva del pittore olandese
- **Prima categoria: CINECITTÀ** di Daniele Carnevali un omaggio alla cinematografia italiana
- **Seconda categoria: CALEDONIA** di Oliver Waespi ispirato ai paesaggi e alle leggende scozzesi
- **Terza categoria: FAIR PLAY** di Massimo Sgargi una fantasia musicale basata su una melodia popolare bolognese

Novità di quest'anno è stata l'istituzione del "Trofeo Provincia Autonoma di Trento", assegnato alla miglior esecuzione del brano obbligatorio tra le bande di Seconda e Terza Categoria. Il trofeo è stato realizzato da Marisa Gricoras, studentessa del Liceo Artistico "G. Soraperra" della Val di Fassa.

Come consuetudine la manifestazione è entrata nel vivo con il concerto d'apertura eseguito la sera di venerdì 11 aprile con protagonista l'Orchestra d'Harmonie du Val d'Aoste diretta dal Maestro Lino

Blanchod. Vincitrice per ben tre volte consecutive nella categoria Eccellenza (1995 – 2010 – 2022), la formazione Valdostana ha presentato un programma dedicato alla musica italiana e ai compositori che a essa si sono ispirati e hanno voluto regalare al nostro Bel Paese.

L'apertura è stata affidata alla Marcia *Juncti* di Marco Somadossi; di Ottorino Respighi con la trascrizione per banda di Stefano Morlotti si è potuto udire *Belfagor* Overture. *Florentiner March* di Julius Fucik ha voluto rendere omaggio alla tradizione bandistica internazionale e la letteratura originale che le appartiene. A seguire *Puccini Symphony* di Franco Arrigoni, in omaggio al centenario della morte del compositore lucchese che durante tutto il 2024 è stato celebrato e ricordato a livello mondiale.

La chiusura dell'esibizione è stata affidata a Gioacchino Rossini e alla Sinfonia dell'Opera *La Gazza Ladra* nella trascrizione per organico bandistico di Franco Cesarini. Il bis, con il paso doble *La Marcelina* di Bernardo Adam Ferrero ha terminato la serata al cospetto di un numeroso e attento pubblico. Tredici le formazioni italiane in gara che hanno raggiunto risultati tutti superiori agli ottanta punti. Sette bande su dieci della prima

categoria con punteggi tra novanta e novantacinque centesimi, che non hanno reso semplice la decisione dei giurati. Le quattro bande d'eccellenza, tra un minimo di novanta punti e un massimo di novantadue, sono state offuscate dalle ottime esecuzioni musicali delle categorie più basse. Tant'è che il trofeo Flicorno d'Oro, (assegnato alla formazione con punteggio più alto ottenuto) è stato conferito alla banda austriaca di prima categoria: Wind Project of Schärding, diretta da Benedikt Eibelhuber, con punti 95,25.

In sintesi ecco gli altri primi posti per ogni categoria mentre i relativi punteggi e la classifica finale li potete vedere nella tabella di seguito pubblicata.

- Categoria Eccellenza: **Houtlands Harmonieorkest**
Nico Logghe - BE

- Categoria Superiore: **Universitair Harmonieorkest Leuven vzw**
Erwin Scheltjens- BE

- Prima Categoria: **Wind Project of Schärding**
Benedikt Eibelhuber - AT

- Seconda Categoria: **Pfarrmusik Ort im Innkreis**
Hans Peter Duft - AT

- Terza Categoria: **Civico Corpo Musicale di Gandino**
Peter Zani - IT

Il Presidente dell'Associazione "Flicorno d'Oro", prof. Tiziano Tarolli, e tutte le persone che si sono prodigate e hanno lavorato per l'ottima organizzazione dell'evento, ha ancora una volta dimostrato di essere all'altezza del compito affidato e, con competenza, professionalità, gentilezza e grandissima pazienza si sono messe a totale disposizione per soddisfare le esigenze di ogni singolo complesso bandistico. Appuntamento quindi alla XXVI edizione, che si terrà dal 27 al 29 marzo del 2026.

ORCHESTRE D'HARMONIE DU VAL D'AOSTE





TROFEO FLICORNO D'ORO 2025



POSIZIONE	BANDA	MAESTRO	PUNTEGGIO
1	Wind Project of Schärding	Benedikt Eibelhuber	95,25

CLASSIFICA CATEGORIA ECCELLENZA

POSIZIONE	BANDA	MAESTRO	PUNTEGGIO
1	Houtlands Harmonieorkest	Nico Logghe	92,22
2	Mannheimer Bläserphilharmonie	Ercolino Miguel	91,14
3	Koninklijke Harmonie Sint Martinus	Toon Rutten	90,89
4	Fernetland Musikkapelle	Armando Saldarini	90,11

CLASSIFICA CATEGORIA SUPERIORE

POSIZIONE	BANDA	MAESTRO	PUNTEGGIO
1	Universitair Harmonieorkest Leuven vzw	Erwin Scheltjens	90,21
2	Speckbacher Stadtmusik Hall in Tirol	Bernhard Schlögl	86,08
3	Bayer-Blasorchester Leverkusen e.V.	Tobias Schütte	85,88
4	Orchestre d'Harmonie de Roye	Éric Bourdet	84,83
5	University of Latvia Wind Band	Janis Purins	84,06

CLASSIFICA PRIMA CATEGORIA

POSIZIONE	BANDA	MAESTRO	PUNTEGGIO
1	Wind Project of Schärding	Benedikt Eibelhuber	95,25
2	Koninklijke Harmonie Tessenderlo	Kevin van Giel	94,46
3	Kepler Blasorchester Linz	Christian Radner	94,29
4	Kreisverbandsjugendblasorchester (KVBJO)	Rudolf Barth	93,29
5	Associazione Musicale Alcarese	Michele Saccone	91,88
6	Wind orchestra Mrzlo Polje	Jurica Rukljić	91,46
7	Sinfonisches Blasorchester der Landesmusikjugend	Raphael Schollenberger	90,63
8	Corpo bandistico Caravaggio	Mattia Quirico	87,67
9	GBO - Großes Blasorchester Schorndorf	Mathias Mundl	86,58
10	Harmonie Municipale de Mondercange	Sebastian Geis	86,35

CLASSIFICA SECONDA CATEGORIA

POSIZIONE	BANDA	MAESTRO	PUNTEGGIO
1	Pfarrmusik Ort im Innkreis	Hans Peter Duft	91,46
2	Pihalni orkester Komen	Matija Tavčar	90,42
3	Banda Municipal De Calahorra	Eduardo Peña Hernández	88,38
4	Banda MAM dei ragazzi di Morazzone	Stefano Zanrosso	85,63
5	Orchestra di fiati giovanile Euritmia	Franco Brusini	85,29
6	Musikkapelle Wiesen Banda musicale Prati	Daniel Steixner	84,96
7	Corpo Musicale Città di Trento	Fabrizio Zanon	84,67
8	Musikverein Freiburg-St.Georgen e.V.	Christoph Breithack	82,04
9	Corpo musicale Costa Volpino	Paolo Bettoli	80,83
10	Premiato corpo musicale di Bannio	Thomas Altana	80,29
11	Kreisorchester Lichtenfels	Petr Horejsi	79,04
12	Symphonisches Jugendblasorchester Mannheim	Anna Peschel	77,83
13	Symphonisches Blasorchester Küps	Christian Stenglein	77,71
14	Feuerwehrkapelle Schielberg	Jean-Daniel Vera	77,46

CLASSIFICA TERZA CATEGORIA

POSIZIONE	BANDA	MAESTRO	PUNTEGGIO
1	Civico corpo musicale di Gandino	Peter Zani	91,06
2	Stadtmusikkapelle Meran	Martin Graber	89,83
3	Musikverein Eitzing	Sophie Strasser	87,48
4	Banda in rosa	Monica Giust, Mara Guglielmin	86,54
5	Ass. Filarmonica Sanviteese APS	Simone Comisso	84,42
6	Ogre Music and art school children's Concert band "Melody"	Atvars Lakstigala	81,25
7	Orchestra di fiati "Naša sloga" Babici	Petar Matošević	79,02



CONCORSO FLICORNO D'ORO 2025



L'edizione 2024 del Concorso Internazionale Flicorno d'Oro di Riva del Garda ha segnato un nuovo capitolo nella storia della manifestazione, raggiungendo un record assoluto di partecipazioni. Questo straordinario traguardo sottolinea la crescente importanza della competizione nel panorama mondiale della musica per fiati, un settore in continua espansione e ricco di sfide artistiche.

Alla guida del concorso c'è Marco Somadossi, figura di spicco nel panorama musicale italiano e internazionale. Direttore artistico del Flicorno d'Oro, del Concorso Internazionale di Composizione di Allumiere (Roma) e docente al Conservatorio di Verona, Somadossi è anche compositore e direttore con un approccio eclettico e innovativo alla musica. Il suo impegno si estende tra didattica, formazione e direzione, con una carriera che lo ha visto giurato in oltre 50 concorsi nazionali e internazionali, oltre a essere protagonista di numerosi progetti educativi per giovani musicisti in tutta Italia.

Le sue collaborazioni artistiche, che spaziano dalla musica pop (Antonella Ruggiero, Tosca, Goran Bregovic, Frida Bollani Magoni, Simone Cristicchi) al jazz (Paolo Fresu, Andrea Tofanelli) e al teatro (Paolo Rumiz, Mario Perrotta), lo hanno portato ad esibirsi e collaborare in tutta Europa, negli Stati Uniti e in Cina, arricchendo così il suo ampio bagaglio creativo.

La sua recente opera, **Le Guerre di Ulisse**, ha riscosso un ampio successo a livello nazionale, consolidando ulteriormente la sua visione artistica. In questa intervista, Somadossi riflette sul passato, il presente e il futuro del Flicorno d'Oro, delineando una strategia per un concorso che continua a innovare pur rimanendo saldo nelle proprie radici.

Intervista con il Direttore Artistico **MARCO SOMADOSSI**



Flicorno d'Oro: lo scorso anno un record di iscrizioni e un futuro di crescita e innovazione per le bande musicali

Nell'edizione 2024 il Flicorno d'Oro ha raggiunto un traguardo importante, registrando il numero più alto di iscrizioni nella sua storia: 60. Cosa rappresenta per voi questo record?

È una soddisfazione enorme e un segno tangibile della vitalità della musica per fiati. Questo record non è solo un risultato numerico, ma un simbolo della fiducia che le bande ripongono nella nostra manifestazione e la prova che il

Flicorno d'Oro è ormai considerato un appuntamento imprescindibile nel panorama internazionale, un'occasione unica per confrontarsi, crescere e condividere esperienze musicali di altissimo livello. Questo successo va attribuito a tutti i miei collaboratori, al presidente Tiziano Tarolli, ai volontari e ai partecipanti stessi, che con il loro impegno fanno sì che il concorso continui a essere un evento di eccellenza.

Quali fattori ritiene abbiano contribuito a questo successo?

Credo che il primo fattore sia la nostra reputazione, costruita negli anni con coerenza e dedizione. La qualità della giuria è un punto fermo: scegliamo esperti di livello mondiale, con esperienze diverse, per garantire una valutazione equa e autorevole. Anche il repertorio gioca un ruolo cruciale. Siamo attenti a proporre opere che stimolino le bande a mettersi alla prova sia dal punto di vista tecnico che artistico, bilanciando tradizione e contemporaneità. Inoltre, la nostra attenzione ai dettagli organizzativi e la location unica di Riva del Garda contribuiscono a rendere l'esperienza speciale.

Parlando di repertorio, come si bilancia l'importanza delle composizioni originali per fiati con le trascrizioni?

Le composizioni originali sono l'anima del repertorio per banda e il nostro concorso si impegna attivamente a promuoverle. Ogni categoria del concorso prevede brani obbligatori di opere originali, che non solo esaltano i linguaggi moderni, ma anche le incredibili potenzialità espressive degli strumenti a fiato. Tuttavia, anche le trascrizioni di qualità hanno un ruolo fondamentale, in quanto offrono l'opportunità di ampliare l'accesso a capolavori bandistici storici o appartenenti ad altre tradizioni musicali. Il nostro obiettivo è educare alla varietà e stimolare le bande ad esplorare nuovi territori sonori, contribuendo così a una maggiore ricchezza culturale e musicale.

Come vede il ruolo del Flicorno d'Oro nella promozione della musica per fiati a livello globale?

Il nostro compito è duplice: da un lato celebrare l'eccellenza e il confronto di alto livello artistico; dall'altro, fungere da piattaforma educativa e culturale. La musica per fiati ha bisogno di essere sempre più riconosciuta come una forma d'arte capace di esprimere una vasta gamma di emozioni e idee. Qualificare le esecuzioni diventa quindi fondamentale per lo sviluppo di questi obiettivi.

Va da sé che, in questo contesto, il Flicorno d'Oro diventa uno strumento significativo, un passaggio fondamentale, sia per il suo respiro internazionale che per la capacità di mettere in evidenza le diverse

possibilità musicali, stimolando la crescita artistica e culturale. La nostra visione è quella di un futuro in cui le bande, attraverso eventi come il nostro concorso, diventino protagoniste della scena musicale, non solo come interpreti, ma anche come incubatori di innovazione artistica.

Uno degli aspetti più sorprendenti del Flicorno d'oro è la presenza di numerosissimi giovani musicisti. Oltre al suo ruolo di direttore artistico del Flicorno d'Oro, lei è docente presso il Conservatorio di Verona, direttore, compositore e uno dei promotori più attivi dell'educazione musicale per i giovani musicisti delle bande italiane. Come queste esperienze influenzano la sua visione del concorso?

Lavorare con i giovani è un privilegio e una grande responsabilità. L'educazione musicale è sempre stata al centro del mio impegno artistico e professionale. La mia esperienza come compositore e direttore mi permette di comprendere sia le sfide che le aspirazioni dei giovani musicisti, mentre l'attività didattica mi ha fatto apprezzare quanto sia fondamentale coltivare il talento delle nuove generazioni.

Il Flicorno d'Oro non è solo una competizione, ma anche un'esperienza formativa e una fonte d'ispirazione, in cui ogni partecipante ha l'opportunità di mettersi alla prova, migliorare e scoprire nuovi orizzonti musicali. La risposta dei giovani musicisti è straordinaria: vivono il concorso come un'occasione di crescita, sia artistica che umana, portando con sé esperienze che arricchiranno e alimenteranno il loro percorso di vita.

Investire nei giovani significa investire nel futuro della cultura e della società. Offrire loro opportunità come il Flicorno d'Oro contribuisce non solo a formare musicisti migliori, ma anche cittadini più consapevoli e capaci di costruire un mondo più armonioso, dove la cultura e la musica diventano strumenti di dialogo, rispetto e crescita collettiva.

Quali sviluppi strategici avete in mente per il futuro del Flicorno d'Oro?

Guardiamo sempre avanti, con l'obiettivo di far crescere e innovare il Flicorno d'Oro. Un altro sviluppo

fondamentale sarà l'espansione delle collaborazioni, sia a livello nazionale che internazionale. Vogliamo trasformare il Flicorno d'Oro in un punto di riferimento globale, parte di una rete internazionale di concorsi e festival, per favorire lo scambio culturale tra bande e tradizioni musicali di tutto il mondo.

Avete in mente di introdurre nuove categorie o cambiamenti strutturali nel formato del concorso?

L'edizione 2026 introdurrà una nuova iniziativa che non stravolgerà il Flicorno d'Oro, ma ne arricchirà l'offerta artistica. In collaborazione con Yamaha Europe, stiamo sviluppando il progetto "Flicorno d'Oro Educational", dedicato ai giovanissimi che si avvicinano alla musica d'insieme per fiati. Questo programma includerà incontri, corsi di aggiornamento per direttori e masterclass con alcuni dei più importanti musicisti europei, culminando in un evento speciale che coinvolgerà piccoli musicisti da tutto il continente. Inoltre, con cadenza biennale, il concorso tornerà ad accogliere bande giovanili di grado 1 e grado 2.

Qual è la sua visione a lungo termine per il Flicorno d'Oro?

La mia visione è che il Flicorno d'Oro diventi non solo un concorso, ma un punto di riferimento culturale permanente per la musica per fiati. Immagino un festival integrato che celebri le bande come simbolo di inclusione e creatività, dove l'innovazione si sposi con la tradizione. Vorrei che il concorso continuasse ad essere un motore di ispirazione, contribuendo alla creazione di un repertorio sempre più ricco e alla formazione di una nuova generazione di musicisti appassionati.

Un'ultima domanda: qual è il suo messaggio per le bande che aspirano a partecipare?

Non abbiate paura di mettervi in gioco. La competizione è un'opportunità di crescita, non un fine in sé. Concentratevi sull'espressione artistica e sul lavoro di squadra. A chi partecipa dico sempre: preparatevi con passione e dedizione, ma ricordatevi di godervi il viaggio. Il vero successo è tutto ciò che impariamo lungo il cammino.

Sembra quasi scontato cominciare un discorso sul valore educativo della musica affermando che la musica nella vasta problematica pedagogica occupa un posto di rilievo perché arricchisce l'essere umano con il potere del suono e del ritmo, con la suggestione di un linguaggio originale, favorisce i "trasporti" dell'anima e stimola le più importanti facoltà umane come la volontà, la sensibilità, l'amore, l'intelligenza e l'immaginazione.

La musica è infatti in grado di coinvolgere la totalità della persona, della sua mente, il suo corpo e la sua emotività, agisce sia sull'individuo che sul gruppo, diventando un fattore socializzante e aiutando la singola persona a riconoscersi nel mondo esterno.

Molteplici studi, d'altra parte, hanno sottolineato il forte stimolo fornito dalla pratica della musica, che mette in gioco contemporaneamente capacità percettive, psicomotorie, cognitive, espressive, affettivo-relazionali. Si è notato che chi suona uno strumento, per esempio, sviluppa più degli altri capacità di attenzione, ascolto, concentrazione e collaborazione.

Ma lo studio di uno strumento non è certamente il primo approccio che ognuno di noi ha avuto con la musica. I suoni e la musica infatti accompagnano la nostra vita sin dal grembo materno e fra l'altro oggi ascoltiamo musica dappertutto: in auto, al supermercato, aspettando la risposta di qualche operatore telefonico, mentre siamo impegnati in altre faccende. È questo un tipo di ascolto superficiale ed abitudinario che lascia sempre qualcosa nella nostra memoria, ma che ha un valore educativo molto limitato, in quanto la musica viene utilizzata semplicemente come intrattenimento e non come un vero e proprio mezzo di comunicazione e di espressione.

La musica è invece uno straordinario mezzo per esprimere sé stessi, per vincere timidezza e senso di inadeguatezza che spesso caratterizzano gli adolescenti o per indirizzare l'aggressività verso un'attività sana e creativa. Penso che tutti dovrebbero fare musica per potersi esprimere lì dove con le parole non si riesce. Può capitare a tutti infatti di avere voglia di gridare: in tal caso, cosa

può dare un senso di liberazione più del cantare a squarciagola? Se si ha voglia di picchiare qualcuno cosa c'è di meglio che sostituire la persona che ci irrita con un tamburo o meglio con un paio di piatti?! Col vantaggio, fra l'altro di provare poi un senso di appagamento e non di colpa! (Yehudi Menuhin). Fare musica in un'età come quella adolescenziale in cui si è spesso in conflitto con sé stessi e con gli altri

La musica nella sua valenza educativa



è un'esperienza molto formativa perché cantando o suonando insieme, si prende coscienza di sé stessi e di chi sta accanto, si impara a rispettarsi e ad ascoltarsi, in altre parole si socializza, si impara a vivere nel rispetto dell'altro, si forma così l'uomo ed il cittadino. Nella mia esperienza di docente e soprattutto di maestro di banda ho potuto toccare con mano quanto l'esperienza in un gruppo musicale influenzi la formazione di un ragazzo. Ho conosciuto tanti giovani incapaci di guardare qualcuno negli occhi senza arrossire e poi suonare un assolo davanti a tanta gente senza nessuna difficoltà, questo perché nella musica ed in particolare nel proprio strumento si trova spesso il mezzo ideale con cui esprimersi e vincere timori e paure.

Non di rado mi è capitato anche di vedere trasformare un carattere ribelle ed aggressivo in uno docile e rispettoso, perché quando si suona insieme non si può fare quello che si vuole, bisogna anche sapere stare in silenzio e seguire sempre il direttore, aspettare da lui "l'entrata", riconoscere la sua autorevolezza ed accettare il proprio ruolo di coprotagonista all'interno del gruppo. La magia della musica sta proprio in questo, nel riuscire ad unire personalità e caratteri opposti in un gruppo in cui ci si deve prima di tutto ascoltare ed essere consapevoli del ruolo che ognuno può svolgere in funzione del raggiungimento di un risultato comune.

Nella scuola dell'obbligo la disciplina "musica", non ha tra i suoi obiettivi quello di preparare musicisti, ma quello di sviluppare la partecipazione attiva del preadolescente alla musica nel suo duplice aspetto di ricezione (momento dell'ascolto) e del fare (momento pratico del suonare). Il momento dell'ascolto penso sia fondamentale, anche perché l'amore per la musica nasce in primo luogo proprio dall'ascolto e resta fondamentale anche dopo, quando si suona.

Quello che si ascolta non credo sia importante, perché ognuno di noi ha le sue preferenze ma la differenza la fa il modo in cui ci si predispone all'ascolto e cioè l'interesse e la volontà di capire quello che arriva alle nostre orecchie.



A scuola ci si rende conto continuamente di quanto i nostri ragazzi non siano abituati ad ascoltare perché non sono più abituati al silenzio e alla concentrazione, che sono il punto di partenza invece per un ascolto che consente di entrare dentro un brano di musica, per capire cosa lo ha ispirato, in che contesto è nato e poi su quali basi tecniche è costruito, così da poter essere in grado di esprimere dei giudizi e di interpretarlo con coscienza. Lo studio della musica a scuola purtroppo è spesso percepito dai ragazzi come una perdita di tempo, perché si pensa che per ascoltare un brano di musica non sia necessario conoscere le note con cui è stato scritto o la sua forma, «quello che conta è se mi piace o no!», dicono spesso i ragazzi, a cui invece va fatto capire che, a prescindere da quello che riserverà loro il futuro, la musica è un'opportunità in più per comunicare ed esprimersi, un linguaggio, un modo con cui trasmettere, come ho già detto, ciò che a parole non si riesce spesso a dire.

D'altro canto tante volte non c'è nemmeno negli insegnanti l'idea di insegnare la musica per dotare le persone di un altro linguaggio, anche perché s'impara l'italiano poi si parla; s'impara la musica nei primi anni di scuola e poi spesso non si usa

più nella vita, si dimentica e questo purtroppo vale per tutti i linguaggi non verbali. Dare però un'opportunità in più si può, e fa parte di quell'idea di educazione a 360° cui tutti i nostri ragazzi hanno diritto.

Lo studio della musica, infatti, non va considerato un fatto di conoscenza specifico, di tipo nozionistico, ma deve cercare di creare i presupposti per una crescita intellettuale, spirituale, morale e umana dell'uomo. Menuhin Yehudi, violinista e direttore d'orchestra statunitense vissuto nel secolo scorso, nella presentazione di un testo che ho riletto di recente proprio sulla musica sostiene che: *«la musica non appartiene ai musicisti di professione. È libera come l'aria che respiriamo; tutti noi perciò possiamo farne uso. Purtroppo nella nostra epoca specializzata si tende a lasciarne il dominio all'esperto; per meglio dire si è trovata questa scusa da quando la musica con la M maiuscola è divenuta sinonimo di pianoforte con la P maiuscola e da allora ha voluto dire tortura con la T maiuscola, ha voluto dire scale su scale, ci ha sempre più allontanato dal piacere di cantare in bagno, di fischiare in bicicletta, di battere su di una pentola, di agitare due bacchette. Per tutti noi esprimerci è un piacere e non sempre bastano le parole. Per questo dovremmo cominciare a praticare la musica».*



Pistoia protagonista del VII Campionato Nazionale MAJORETTES SPORT ANBIMA APS-MWF

Sabato 12 e Domenica 13 aprile 2025, Pistoia è stata il cuore pulsante del VII Campionato Nazionale Majorettes Sport ANBIMA APS-MWF, organizzato da ANBIMA APS Majorettes con il patrocinio del Comune di Pistoia. Dopo la tradizionale cerimonia d'apertura, oltre 340 coreografie hanno animato il palazzetto, per un totale di 600 atlete che si sono sfidate con grande entusiasmo e professionalità in esibizioni individuali, in duo, in piccole formazioni e in gruppi, con l'utilizzo di baton, bandierine, mace da parata e pom pon. Le concorrenti erano suddivise per età nelle categorie kids, cadette, junior, senior e, per la prima volta, nella categoria vintage, dove mamme e papà si sono cimentati in coreografie emozionanti e simpatiche, coinvolgendo l'intero pubblico e dimostrando che la passione per il mondo Majorettes non conosce età.

La partecipazione dei gruppi è anno dopo anno sempre più numerosa: ben 33 unità di base provenienti da tutta Italia - dal Trentino Alto-Adige alla Sicilia - hanno preso parte al

campionato, confermando il forte sviluppo di questa disciplina e il coinvolgimento sempre maggiore.

A rendere ancora più speciale questa edizione è stata la storica presenza, per la prima volta, di due giudici italiane ANBIMA APS-MWF - Ramona Mostocotto e Camilla Ludovisi - affiancate dalle colleghe giudici internazionali Kata Makula e Alexandra Simon e da due giudici tirocinanti italiane, Ylenia Spolverato e Valentina Balestrieri. Un traguardo che rappresenta un motivo di grande orgoglio per l'Italia.

Come sottolineato dal Presidente Nazionale ANBIMA APS Rete Associativa, M^o Giampaolo Lazzeri:

«Per ANBIMA APS, Majorettes e Bande sono i pilastri costitutivi. Questo nuovo appuntamento nazionale è un'ulteriore tessera di quel mosaico che esalta la valorizzazione del mondo delle Majorettes e ribadisce la collaborazione, ormai storica, con questo territorio, che ha già accolto, al Palaterme di Montecatini e al PalaCarrara di Pistoia, diversi campionati italiani

e mondiali, conferma questa di una forte intesa dell'Assessore Sabella con la nostra realtà, prima Rete associativa italiana. Fin da subito si è messa in moto la macchina organizzativa, fulcro della promozione e della crescita della formazione Majorettes italiane».

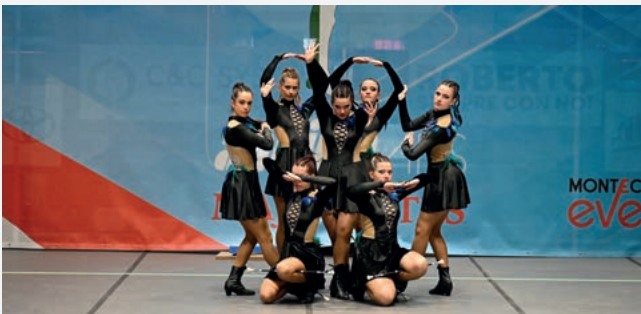
Questo evento, reso possibile grazie all'impegno del Team Nazionale coordinato da Monica Rizzi, ha unito tecnica, passione e spirito di squadra, dimostrando quanto il movimento majorettes italiano sia in piena crescita. La forte partecipazione, l'entusiasmo del pubblico e l'importante presenza italiana nella giuria, hanno reso questo campionato non solo una competizione, ma un traguardo che ha lasciato il segno e tracciato nuove prospettive per il futuro.

Ed ora non ci resta che augurare un fortissimo in bocca al lupo alle 20 UdB che, con 84 coreografie, rappresenteranno al meglio l'Italia ai prossimi Campionati Europei in programma a Monza dal 3 al 6 luglio.

COREOGRAFIA POM CADETTE



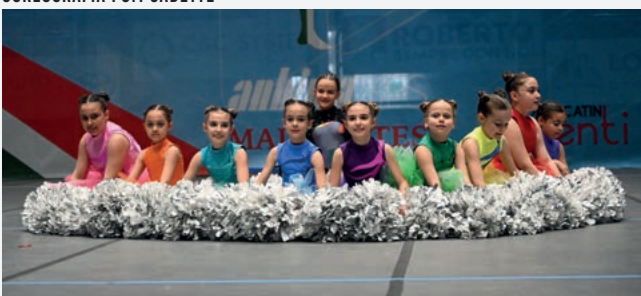
COREOGRAFIA BAT SENIOR



COREOGRAFIA MACE SENIOR



COREOGRAFIA POM CADETTE



LE GIUDICI



Un'avventura che ci fa crescere: il nostro secondo Campionato Nazionale Majorettes Sport ANBIMA APS-MWF

Il Campionato Nazionale Majorettes Sport ANBIMA APS-MWF è un'esperienza che lascia il segno. Per il mio gruppo, le Blue Diamond Majorettes, è stata la seconda volta che abbiamo avuto l'opportunità di partecipare a questo evento... e anche stavolta ci ha regalato emozioni che difficilmente dimenticheremo.

Quest'anno abbiamo condiviso la pedana con altri 31 gruppi provenienti da tutta Italia. Uno spettacolo meraviglioso, ricco di divise colorate, stili diversi e personalità uniche, ma tutte accomunate dalla stessa passione.

Ciò che colpisce davvero è il clima che si respira: al di là della competizione, tra le associazioni c'è collaborazione, apertura, scambio. Ci si aiuta, ci si incoraggia, ci si scambiano sorrisi e consigli. E forse è proprio questo l'aspetto più prezioso: sentirsi parte di una comunità viva e solidale.

In un contesto dove ci si potrebbe aspettare solo rivalità, abbiamo trovato umanità, sostegno e piccoli gesti che rendono questa esperienza qualcosa di profondo, autentico, che va oltre lo sport.

Ogni gruppo che è salito su quella pedana ci ha lasciato qualcosa. Ogni performance è stata fonte di ispirazione.

Il livello tecnico e coreografico è in continua crescita e assistervi ci ha stimolato moltissimo, confermandoci che la nostra disciplina è viva, dinamica, e merita di essere pienamente riconosciuta nel panorama sportivo e musicale italiano.

Abbiamo vissuto due giorni intensi, fatti di emozioni, fatica, ma anche tante soddisfazioni. Ogni competizione è una sfida, sì, ma è anche – e soprattutto – un'occasione per imparare, per crescere, per migliorarsi.

Non è solo una questione di medaglie o classifiche. La vera ricchezza è l'esperienza: torniamo a casa più unite, più consapevoli, e con il cuore pieno. Ogni passo che abbiamo fatto insieme ci ha insegnato qualcosa e ogni emozione condivisa ha rafforzato il nostro senso di squadra.

Un grazie speciale va a chi rende possibile tutto questo: agli organizzatori, ai giudici, alle famiglie che ci sostengono ogni giorno... e naturalmente alle bande musicali, che con il loro ritmo e la loro presenza danno vita e forza a ogni esibizione. Concludiamo questo campionato con gratitudine e orgoglio, consapevoli che il nostro percorso è appena iniziato. E siamo già pronte per la prossima avventura, con energia rinnovata e tanta voglia di continuare a crescere.

Giada Beligni
Responsabile tecnico ed insegnante
Blue Diamond Majorettes

Eindhoven



un fantastico
terzo posto per i
Rovellasca Drummers

Eindhoven (NL),

29 marzo 2025. Ed è medaglia di bronzo per il gruppo italiano formato da Rovellasca Drummers APS e Triuggio Marching Band – Drum line che per la prima volta si sono esibiti davanti ad una marea di persone all'Indoor Sport Centrum con lo Show "Spark" nella categoria A class dove con 82.25 punti a soli 0.15 dai secondi e 1.5 punti dal primo classificato, si sono guadagnati un meritato terzo posto, in un'agguerrita disciplina dove musica, arte e movimento fanno da protagonista.

Sono stati otto mesi intensi di prove sia di musica che sul campo; il brano scritto da Bryan Harmsen studiato a memoria e il drill show scritto da Jon Bilby direttamente dal Regno Unito, parla di una scintilla, spark appunto, che genera energia interiore quando si incontrano persone speciali e che diffondendosi piano piano, porta al gran finale con un'esplosione di luci e suoni uniti da un unico scopo.

Il gruppo era composto da 21 performer percussionisti di svariate età: 12 anni il più giovane fino al più adulto coi suoi 37 anni. In drumline, ovvero la sezione ritmica in movimento sul campo, erano presenti 5 Bass Drum (casce tonali), 3 tenor (o multiton), 3 cymbals (piatti a due) e 3 Snare Drum (rullanti); mentre nella sezione Fronte Ensemble che seguivano in maniera statica tutta la parte melodica e musicale erano presenti: 2 marimbe, 1 vibrafono, 2 tastiere elettroniche, un synt e cross over e un Drum Set. Un immenso lavoro guidato da Gianluigi Adriani, Presidente e Istruttore del gruppo Rovellasca Drummers e Paolo Colombo, Drum Major e coordinatore del gruppo di Triuggio i quali si ritengono orgogliosi e soddisfatti di questi ragazzi.

Ma facciamo parlare i giovani partecipanti.

Lorenzo, 16 anni

All'inizio avevo preso sottogamba questo impegno; invece, incalzando con le prove e il susseguirsi dei giorni e delle infinite domeniche mi sono appassionato sempre più, realizzando uno dei più grandi sogni: suonare. Ho affrontato Eindhoven con un'estrema emozione da rimanere senza fiato ed il nostro terzo posto per me è un traguardo ineguagliabile.

Leonardo, 14 anni

Questa esperienza a Eindhoven è stata fantastica e a pensare al momento in cui ci siamo esibiti mi viene la pelle d'oca. L'anno scorso ho avuto un'occasione speciale che è stata entrare in Marching band e da quel momento ho scoperto una nuova passione, ho addirittura smesso di giocare a calcio, però ne è valsa la pena. In questo percorso ho avuto la fortuna di viaggiare per l'Europa come in Spagna o in Francia ma questa volta è stata la più bella perché ho avuto l'onore di aver fatto un campionato europeo di percussioni ma non solo, ho anche conosciuto delle persone fantastiche. Sono molto contento di ciò che abbiamo fatto e di tanti mesi di lavoro, ne è valsa la pena.

Manuel, 16 anni

Beh, che dire, è stata un'esperienza fantastica, ho avuto problemi all'inizio a causa del fatto di non avere una tecnica elevatissima, però con il tempo sono migliorato, grazie a questo percorso sono cresciuto sia come percussionista sia come persona, all'inizio non ero molto sicuro ma poi con il tempo ho imparato ad avere fiducia in me stesso, questo grazie anche al fantastico gruppo che abbiamo. Se rifarei l'esperienza? Sì lo rifarei altre 1000 volte.

Niccolò, 12 anni

Appena arrivati nel luogo in cui si è svolta la semifinale la mia emozione era una AUSA. Ero, e penso un po' tutti noi, molto ansioso ma felice allo stesso tempo per il semplice fatto che essere arrivati fino a lì per me significava, e significa tutt'ora, tanto tanto. Il solo pensiero, anche, di essere arrivati alle finali (per me) significa molto essendo un ragazzo di 12 anni appena. Invece, appena usciti dalle tende che dividevano la palestra a metà, ho sentito come una sensazione di sollievo e di liberazione dall'ansia, anche perché per arrivare fino a lì tutti noi della PIT e della Drumline abbiamo studiato per 6/7 mesi e finalmente arrivare nei Paesi Bassi ed esibire quanto studiato per, ripeto, 6/7 mesi, è stata una grande emozione.

Matilde, 13 anni

Per me l'esperienza di Eindhoven è stata meravigliosa e sono sicura che non me la dimenticherò mai, che non me la dimenticherò mai, mi ha colpito ed entusiasmato tanto che sarà il mio argomento dell'esame di terza media. Grazie ragazzi

Francesco, 14 anni

E' stato bellissimo essere ad una competizione così importante e di livello, inoltre questa esperienza a mio parere insegna i valori della cooperazione e l'importanza dell'impegno per raggiungere i propri obiettivi.

Ismaele, 20 anni

Adrenalina, ansia e divertimento, tre emozioni che si mettono in gioco quando si ha una vera e propria passione per qualcosa di unico e raro. Come la musica. Queste sono le emozioni che ho provato suonando davanti al pubblico del Color Guard Netherlands. Non mi sarei mai aspettato di arrivare sul terzo gradino del podio, soprattutto con dei gruppi avversari che si esibiscono oramai da diversi anni a questi campionati europei. Sono fiero di me stesso e di tutti i ragazzi che hanno reso gli 8 mesi di prove precedenti lo show, meno faticosi e più divertenti. Infatti a questi europei non abbiamo conquistato solo un terzo posto ma abbiamo acquisito anche un incredibile spirito di squadra. Siamo più uniti, pronti a supportarci uno con l'altro. Questa è la vera vittoria.

Al gruppo di percussionisti comaschi in questa straordinaria avventura si è unito anche il gruppo Color Guard della TMB - Triuggio Marching Band, 13 giovanissime ragazze che si sono esibite nello Show "A Cross The Water" scritto da Richard Gubby e Greg Howard e dirette dagli stessi autori e da Graziella Carbo presidente e istruttrice della Marching Band. Notevole il loro quinto posto nella categoria superior. Sentiamo le protagoniste.

Liala

È stata un'esperienza molto emozionante e bella, che mi ha permesso di mettermi in gioco affinché potessi fare del mio meglio. Posso dire che tutti gli sforzi fatti per mettere su lo show sono stati assolutamente ripagati. Anche aver fatto il viaggio con le percussioni è stato molto emozionante e divertente.

Elena

È stata un'esperienza molto bella che mi ha fatto crescere e mi ha ripagato di tutti gli sforzi fatti nei mesi precedenti allo show. Penso che vivere queste esperienze possa anche essere un'opportunità per confrontarsi con altre realtà.

Beatrice

Quest'anno, dopo anni di esperienza, abbiamo gareggiato nella categoria superiore e nonostante ciò abbiamo raggiunto un ottimo risultato. La competizione è stata una sfida che ha messo alla prova le mie abilità e ha rafforzato il legame con il gruppo.

Beatrice C.

Avere avuto la possibilità di partecipare ad una competizione così importante come il Color Guard Netherlands è stata un'opportunità incredibile, che ci ha messo di fronte a mesi di duro lavoro e di dedizione, con l'unico obiettivo di portare a casa un risultato che ci ripagasse di tutti i nostri sforzi. Quando abbiamo saputo di essere state promosse alla categoria superiore abbiamo avuto ancor di più la voglia di dimostrare che fossimo all'altezza di quel posto e tutte insieme abbiamo lavorato per arrivare poi alla gara e ad ottenere un risultato che ci rendesse fiere.

Alessia

Partecipare a questa competizione a Eindhoven è stata un'emozione unica. Dopo mesi di duro lavoro e impegno costante siamo riuscite a ottenere un risultato incredibile: abbiamo avuto l'occasione di gareggiare in una categoria superiore, riuscendo poi a classificarci al quinto posto. Dopo più di dieci anni in questo gruppo, questo piazzamento rappresenta una vittoria che ripaga ogni sforzo. Allo stesso tempo, il confronto con gli altri gruppi mi motiva a continuare ad allenarmi in vista dei prossimi obiettivi.

Alice

È stata un'esperienza che mi ha insegnato il valore del duro lavoro e della perseveranza. Alla fine, la felicità per il successo è stata accompagnata da una leggera malinconia, consapevole che quella sfida era giunta al termine e con essa anche una parte importante della mia vita.

Arianna

Nonostante avessi già esperienza in competizioni sportive come ginnasta ho ugualmente sentito la pressione che naturalmente nasce da una nuova sfida. Una volta sul posto, però, questa agitazione è stata vinta dall'emozione di confrontarmi con altre squadre e poter finalmente vedere il risultato di tutti gli sforzi fatti durante l'allenamento. Questi giorni di gara mi hanno donato dei bellissimi momenti e sono grata per aver ricevuto la possibilità di prenderne parte.

Angelica

Sono super felice e orgogliosa del nostro risultato in Olanda. L'esperienza di quest'anno ci ha dato tanta soddisfazione. Abbiamo dato il massimo e vedere i progressi che abbiamo fatto ci rende ancora più determinate per le prossime gare, in cui punteremo sempre più in alto. È stato un viaggio pieno di emozioni e tanti momenti da ricordare!

Marta

È stata un'esperienza unica, molto divertente e appagante, per quanto impegnativa e a tratti faticosa. Tuttavia la dedizione, l'ansia prima dell'esibizione e la stanchezza dalle lunghe prove e dal lungo viaggio hanno dato ai sorrisi, alle emozioni e al risultato ottenuto ancora più valore, rendendoci fieri di noi stessi.

Klea

È stato veramente stupendo e anche molto importante, sono felicissima di tutto l'impegno che abbiamo messo tutte noi in questi mesi per lo show. Sono emozionata e felice di aver fatto questo show.

Annalisa

La partecipazione al Color Guard Netherlands di Eindhoven è stata il coronamento di un lungo percorso di preparazione, impegno e dedizione. Ogni prova ha contribuito a costruire un'esperienza intensa, culminata nell'emozione dell'esibizione dal vivo: un momento carico di adrenalina, orgoglio e senso di squadra, che ci ha permesso di rappresentare con entusiasmo il frutto del nostro lavoro davanti a un pubblico internazionale.

Sofia

Questi giorni appena trascorsi sicuramente hanno lasciato un segno indelebile nel mio cuore. Certamente i mesi passati sono stati abbastanza impegnativi, tra momenti di sconforto e stanchezza. Oggi però mi sento di poter dire che tutti gli sforzi sono stati immensamente ripagati. Avere l'opportunità di potersi confrontare con realtà diverse e avere la consapevolezza di fare parte di un gruppo con cui poter condividere le proprie emozioni e trascorrere momenti di gioia credo che siano elementi che permettono di arricchirsi quotidianamente e che mi rendono grata di aver fatto parte di questo grande progetto.

UMBRIA Incontri formativi per i Direttori di Banda



M^o ANTONELLA BONA

Grazie al progetto "M.I.C. – Musica per l'Inclusione Sociale" promosso da ANBIMA APS, nell'ambito dell'Avviso 2-2023 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ANBIMA APS Umbria sta realizzando numerose ed importanti iniziative, come master per strumentisti, corsi per direttori di banda, seminari di studio per musica d'insieme. Proprio in questo contesto spiccano gli incontri formativi rivolti ai direttori di banda, organizzati nel mese di aprile per una durata totale di otto ore, così suddivise: 4h dedicate alla comprensione della composizione musicale, 2h alla conoscenza del percorso formativo accademico ed ancora 2h dedicate all'aspetto tecnico organizzativo di una prova d'insieme.

Il primo appuntamento si è tenuto domenica 6 aprile, nel "Teatro della Filarmonica" di Corciano (PG), all'interno del centro storico del noto borgo medievale. Come relatore è stato invitato un personaggio di eccezione, il celebre compositore inglese Adam Gorb, al momento in Umbria come presidente di giuria del XXXIII Concorso di Composizione originale per Banda di Corciano.

Il professor Gorb ha conseguito un dottorato di ricerca in Composizione presso l'Università di Birmingham e ha insegnato presso università negli Stati Uniti, in Canada, in Giappone e in molti paesi europei: attualmente ricopre il ruolo di direttore della

School of Composition presso il Royal Northern College of Music di Manchester.

Durante il seminario, intitolato *Incontro con Adam Gorb - La relazione tra valore didattico e performativo all'interno del processo di composizione*, il relatore ha presentato alcuni dei suoi più importanti lavori, commissionati da Enti ed Istituti di diverse parti del mondo. Con l'ausilio di un interprete, il professor Gorb ha dato spiegazione dell'approccio compositivo e del suo sviluppo, suonando il pianoforte ed interagendo in modo diretto con i partecipanti, per passare poi all'ascolto di suoi brani con partiture alla mano.

Il secondo incontro si è tenuto sabato 26 aprile, presso la caratteristica sala conferenze della Biblioteca Comunale di Marsciano (PG), sita al piano terra di un antico palazzo del centro storico. Con l'occasione sono stati invitati ben due relatori, come già previsto dal titolo dell'evento: *Doppio incontro con Antonella Bona e David Gregoroni - Orientamento su percorsi formativi e professionali: dal Direttore di Banda alla Scuola di Musica*.

Il primo intervento, dedicato al percorso formativo accademico, è stato sostenuto dalla professoressa Antonella Bona, già docente di Direzione per Banda al conservatorio di Cosenza e Maestro Vicedirettore della Banda musicale dell'Esercito Italiano.

Di poliedrica formazione e duttile profilo artistico, Antonella Bona ha studiato pianoforte e composizione laureandosi in Strumentazione per Banda, Musica Corale e Direzione di Coro, Direzione d'Orchestra, con il massimo dei voti presso i Conservatori de L'Aquila, Bari e Napoli; successivamente ha conseguito il diploma in Direzione di Banda presso la Scuola Superiore di Musica "Accademia Musicale Pescarese" sotto la guida del M^o Fulvio Creux.

L'ultimo intervento, dedicato alle tecniche organizzative ed esecutive di una tipica prova d'insieme, è stato presentato dal M^o David Gregoroni, direttore della Banda Euritmia di Povoletto (UD), prestigiosa associazione musicale del Friuli Venezia Giulia. Dopo aver ottenuto il diploma in saxofono al Conservatorio di Udine, David Gregoroni ha conseguito il "Master of Advanced Studies in Wind Conducting" presso l'Università della Svizzera Italiana di Lugano sotto la guida del M^o Franco Cesarini per poi approfondire la sua formazione partecipando attivamente ad innumerevoli corsi di perfezionamento, stage e master class con noti maestri. Con le orchestre da lui dirette ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti in ambito sia nazionale che internazionale, vincendo noti concorsi come il Flicorno d'Oro e la Bacchetta d'Oro. I partecipanti, grazie al notevole contributo dei relatori, hanno potuto ampliare il proprio campo di conoscenze, mediante l'approccio ad argomenti di rilevata importanza ai fini della direzione di un complesso bandistico; hanno potuto beneficiare della narrazione diretta dell'esperienza di personaggi di riconosciuta fama nazionale ed internazionale; è stata una buona occasione di confronto, per affrontare problematiche e soluzioni insieme ai relatori.

La valida esperienza di questi incontri, realizzati grazie anche al prezioso contributo di mediazione del M^o Alessandro Celardi, ormai confermato attivo collaboratore di ANBIMA APS Umbria, ha lasciato sicuramente un buon segno, stimolo per proseguire su questo cammino con ulteriori eventi formativi.



CONCORSO NAZIONALE • VIII EDIZIONE

Composizione di una Marcia per Banda “Massimo Boario”

La Casa Editrice Musicale M. Boario, in collaborazione e con il contributo di SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori, in collaborazione di ANBIMA APS indice la VIII edizione del Concorso Nazionale di Composizione di una marcia per banda “Massimo Boario”.

Il Concorso nasce nel 2006 tra le varie iniziative per celebrare i 50 anni dalla morte di Massimo Boario, considerato tra i maggiori compositori italiani di musica bandistica e fondatore della Casa Editrice Musicale omonima.

Di origine monferrina, Massimo Boario, ha vissuto lungamente a Torino, città nella quale nel 1923 ha fondato l'omonima Casa Editrice. Morto nel 1956, questo autore ha lasciato un nutrito repertorio dedicato alla banda musicale ed a svariate formazioni orchestrali per un totale di oltre 580 opere ed è considerato uno dei massimi compositori italiani del genere.

In totale (dalla I alla VII edizione) sono finora pervenute al concorso oltre 250 composizioni in gara, con la partecipazione di oltre 180 compositori da tutta Italia. Il Concorso si rivolge esclusivamente ai compositori iscritti SIAE.

La VIII edizione si fregia del premio di 2.000,00 euro grazie al contributo di SIAE, a testimonianza della valenza culturale dell'evento. È altresì da annoverare il patrocinio e la collaborazione di ANBIMA APS, che sottolinea la sensibilità dell'associazione per questo tipo di manifestazione volta ad arricchire la cultura bandistica italiana.
Scadenza concorso – 10 Novembre 2025.

La marcia vincitrice verrà eseguita dalla Banda Musicale Giovanile ANBIMA APS del Piemonte nel concerto di apertura della stagione 2026.

Il Concorso in oggetto è stato il primo concorso di composizione di una marcia per banda in Italia dal dopoguerra. La motivazione del concorso risiede nel fatto che la marcia da sfilata italiana per banda è un genere musicale unico che, se analizzato, rivela una propria struttura formale tripartita, un saldo impianto armonico ed una tessitura melodica che valorizza tutti gli strumenti della banda da quello più acuto al più grave. La marcia esprime una struttura architettonica ben precisa dove, oltre ai principi di semplicità esecutiva, troviamo dinamismo, interesse melodico, armonico, contrappuntistico e ritmico, resa sonora e completezza formale.

Ci si rende facilmente conto, studiando una marcia da sfilata ben scritta, che questo genere arricchisce il mondo della musica e, di riflesso, la nostra vita.

Dunque, la marcia è da intendersi come “bene culturale” che deve essere apprezzato e tutelato e la cui produzione va incentivata e premiata in relazione ai suoi valori estetici. Ci riesce difficile disgiungere la marcia dall'idea della banda, essendo la marcia il genere più pertinente alla letteratura bandistica ed anche il più eseguito durante i servizi bandistici.

Per ogni informazione visitare il sito della Casa Editrice M. Boario (www.mboario.com), la pagina Facebook dedicata (<https://www.facebook.com/concorsomassimoboario>) o il sito ANBIMA APS (www.anbima.it).

REGOLAMENTO

1.

In commemorazione dei 100 anni di iscrizione a **SIAE**, della **Casa Editrice M. Boario**, al fine di favorire ed incrementare la cultura musicale bandistica, la **Casa Editrice Musicale M.Boario**, in collaborazione e con il contributo di **SIAE** - Società Italiana degli Autori ed Editori, in collaborazione con **ANBIMA Nazionale Aps**, Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome, indice la VIII edizione del **Concorso Nazionale di Composizione di una marcia per banda "Massimo Boario"**.

2.

Oggetto del concorso è la composizione di una marcia inedita da sfilata per banda musicale, di carattere allegro e di facile esecuzione, la cui partitura contempra il seguente organico:

Flauto / Ottavino
I Clarinetti Sib
II Clarinetti Sib
I Sax Contralti
II Sax Contralti
Sax Tenore / Flicorno Baritono Sib
Sax Baritono
I Trombe Sib / I Flic. Soprano
II Trombe Sib / II Flic. Soprano
Flicorno Baritono / Euphonium (stessa parte Sax Tenore)
I Corno in Fa
II Corno in Fa
III Corno in Fa
I Trombone Tenore
II Trombone Tenore
III Trombone Tenore
Bassi in C (Tuba, Bassi in Fa e in Mib)
Rullante / Cassa e Piatti
Glockenspiel

3.

Ogni composizione dovrà essere presentata in **quattro copie della partitura completa**, che rispetti l'organico indicato al punto 2.

Si dovrà inoltre allegare:

- **una registrazione del brano** realizzata al computer, su **chiavetta USB** (formati audio accettati: **.wav** o **.mp3**) oppure su **CD**;
- **una riduzione per pianoforte** (facoltativa);
- **una copia delle singole parti strumentali** della marcia (anche in formato non librettabile).

4.

La composizione prescelta dalla Giuria riceverà un Premio in denaro di **Euro 2.000,00** (al lordo delle ritenute fiscali), interamente offerto da SIAE. Il Vincitore sarà proclamato nel mese di Dicembre 2025. L'autore della marcia vincitrice riceverà il premio durante la cerimonia di premiazione che si terrà a Torino nel mese di Gennaio 2026. La marcia vincitrice sarà edita dalle **Edizioni M. Boario** e verrà eseguita dalla **Banda Musicale Giovanile del Piemonte ANBIMA APS** nel Concerto di Apertura della Stagione 2026 durante il quale verrà ricordata la figura del Maestro Massimo Boario.





5.

Le composizioni dovranno pervenire alla commissione esaminatrice entro il **10 Novembre 2025** in forma anonima; le partiture dovranno essere contrassegnate da un Motto. Si dovrà altresì aggiungere una busta chiusa contenente all'esterno il Motto stesso e all'interno il nome dell'autore, il suo indirizzo, il recapito telefonico, la ricevuta di pagamento di cui al punto 11 e l'eventuale E-mail. La busta chiusa dovrà inoltre contenere una dichiarazione firmata in calce dall'autore ove si dichiara:

- di essere iscritto SIAE
- di conoscere il Regolamento e di accettarlo in tutte le sue parti
- di essere l'unico autore della partitura
- che la partitura in oggetto è inedita
- che la partitura in oggetto non ha ricevuto premi o segnalazioni in altri concorsi
- che l'autore accetta il giudizio insindacabile della Giuria

6.

Il materiale inviato non sarà restituito.

7.

Le composizioni saranno sottoposte al giudizio insindacabile della Giuria che si riserva la facoltà di segnalare eventuali marce ritenute meritevoli di stampa o di non assegnare premi qualora ne ravvisi l'esigenza.

8.

La Giuria valuterà le composizioni premiando l'originalità melodica, l'efficacia dell'orchestrazione e la capacità del brano di trasmettere energia e coinvolgimento nel contesto di una sfilata. Saranno particolarmente apprezzate le marce che uniscano semplicità esecutiva e impatto sonoro.

9.

L'Autore della marcia premiata o delle marce segnalate dalla Giuria di cui al punto 7, assume l'obbligo di fare pubblicare in esclusiva, senza alcun suo onere economico, le suddette opere alle Edizioni M. Boario.

10.

Le composizioni dovranno pervenire alla Casa Editrice Musicale M. Boario C.so Galileo Ferraris, 7 - 10121 Torino **entro e non oltre il 10 Novembre 2025**, con raccomandata A/R.

11.

I concorrenti dovranno versare una quota di partecipazione di Euro 50,00 (cinquanta/00) per ogni brano in concorso. Il versamento andrà effettuato sul C/C postale N° 63598403 - IBAN IT47P0760101000000063598403 intestato a M. Boario di Davide Adriano Boario e C. S.a.s Edizioni Musicali.

12.

La partecipazione al Concorso implica l'incondizionata accettazione del presente Regolamento nonché il consenso all'utilizzo dei propri dati personali.



Harmonia Veneta

un sogno regionale che si avvera



La storia della BGRAV (Banda Giovanile Regionale ANBIMA APS Veneto) nasce molto tempo fa, nella mente e nel cuore della dirigenza regionale. In primis del presidente Pallaro, che da molto tempo desiderava dar vita a questa formazione e nel corso degli anni ci sono stati anche alcuni tentativi per iniziare questo percorso, poi bruscamente interrotti dal Covid. Ma solo nella pratica, perché questo seme è rimasto intensamente presente e vivo nell'anima di tutto il consiglio regionale.

Arriviamo agli inizi di quest'anno, a menti sognatrici che si incontrano, ad un progetto che è rimasto nel cassetto troppo a lungo, all'unione di idee, intenti, obiettivi per dare vita a qualcosa di unico e grande. Unica e al di sopra di ogni aspettativa, è stata la prima e storica prova della nuova BGRAV Harmonia Veneta, sabato 5 aprile presso la sala parrocchiale della Chiesa Beata Vergine Maria di Carvarzano - Belluno. Presenti c'erano più di 80 ragazzi di età compresa tra i 9 e 25 anni, prove-

nienti da varie parti della regione, che si sono messi in gioco, sotto la guida del M° Diego De Pasqual, che con il suo immenso entusiasmo ha saputo coinvolgerli in oltre 3 ore di prove. Il programma andrà via via definito nelle prossime prove itineranti, ma il Maestro De Pasqual si è detto soddisfatto e sorpreso della disponibilità ricevuta e del risultato dell'insieme. Da parte di chi scrive è doveroso ringraziare le famiglie che hanno accettato di iscrivere i propri figli al progetto e le UDB che hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa spingendo i ragazzi a partecipare.

Grazie poi al M° De Pasqual, che con la sua inesauribile energia sta contagiando tutti i ragazzi. Ma il più grande e sentito ringraziamento va ai ragazzi che sono l'anima pulsante e la linfa vitale di Harmonia Veneta e il futuro di tutto il tessuto bandistico regionale.

Vi aspettiamo al primo appuntamento ufficiale, atteso per i festeggiamenti di S. Cecilia e per il 70° anniversario di ANBIMA APS, che si terrà... Non possiamo ancora svelarlo ma seguiteci sui nostri canali social e presto lo scoprirete!



M° DIEGO DE PASQUAL

CHI BEN COMINCIA...

170° di Fondazione del Corpo Musicale Arcisate



LA TARGA AL CONSIGLIERE ANBIMA APS

13 aprile 2025: da giorni si tengono gli occhi costantemente posati sulle previsioni meteo che purtroppo non sono benevole, sperando in un soffio di vento poderoso che spazzi tutte le nuvole per lasciare spazio ad un turbinio di colori, prerogativa della bella stagione. La mattinata si limita invece a offrire gradazioni di grigio che vanno dal fumo di Londra al cenere e una pioggerella sottile, maligna e dispettosa decide di impedire la sfilata prevista. Ma andiamo per gradi: il primo impegno che apre i festeggiamenti programmati per il 170° di fondazione del Corpo Musicale Arcisate (VA) è una giornata di condivisione con due corpi musicali ospiti per il concerto di primavera pomeridiano: il Corpo musicale Brenno Useria (VA) e la banda musicale "S. Cecilia" di Valdidentro (SO). Il programma del mattino prevede una sfilata insieme dalla sede del Circolino alla grotta per la S. Messa, ma pioviggina... come rimediare? Niente panico, la sfilata viene sostituita da una camminata

sotto l'ombrello, preceduta però da un'allegria colazione per iniziare bene la giornata e rinforzare gli animi, e la S. Messa si terrà in chiesa anziché alla grotta.

Nel corso della celebrazione le parole che il parroco don Claudio dedica alla nostra banda son davvero importanti ed incisive: *«La vostra dedizione e l'impegno nel perseverare e portare avanti questa tradizione secolare sono un esempio di amore per la musica e per la comunità. La musica è un linguaggio universale che trascende il tempo e le barriere, ed è proprio questo che rende il corpo bandistico di Arcisate così unico. In questi 170 anni avete scritto una storia fatta di note che hanno emozionato, unito e ispirato intere generazioni. Avete segnato momenti belli e significativi per il nostro paese, avete accompagnato periodi più oscuri e faticosi... per tutti avete donato consolazione, speranza e pace. Ogni concerto, ogni esibizione, è un momento che arricchisce il cuore di chi ascolta e di chi suona, creando*

legami profondi che vanno oltre la melodia. Che questo anniversario rappresenti solo un altro passo verso un futuro ricco di note, emozioni e successi! Continuate a fare musica con la stessa passione che vi ha sempre contraddistinto!»

170 anni di vita sono infatti un traguardo davvero importante per una banda, conseguito nel tempo attraverso studio, sacrificio, costanza, impegno da persone che hanno condiviso e ancor oggi condividono la stessa intenzione e soprattutto quella stessa passione che è sempre fondamentale se si vuole perseguire un obiettivo. Le bande sono veicoli e occasioni di cultura, non solo di svago, capaci di perpetuare le tradizioni popolari, religiose e laiche di cui sono preziose custodi, capaci di creare anche per i giovani un ambiente stimolante e aggregante.

È il momento di suonare e i nostri musicanti regalano miriadi di note che si librano gioiose all'interno della nostra bella basilica e poi, all'esterno, sono i tre corpi musicali, diretti da Roberto Corti, a esibirsi insieme in brani festosi che raccolgono gli applausi dei fedeli. Il pranzo nel salone dell'oratorio, preparato con grande disponibilità e generoso impegno da Aurelio Bernaschina e il suo fantastico staff di volontari, consente alle tre bande un momento prezioso di convivialità tra persone diverse ma capaci di trovare immediata sintonia: si sa, chi ama la musica sa che l'armonia nasce dalla collaborazione dei più diversi strumenti... Tra chiacchiere amichevoli e brindisi augurali il tempo scorre veloce ed è il momento di raggiungere la palestra per l'appuntamento pomeridiano.



Uno dopo l'altro i tre corpi musicali sfilano per le vie del paese, distribuendo note festose, sotto la guida della polizia locale e la sorveglianza degli amici della Protezione Civile.

In palestra, l'apertura del concerto è puntuale alle 15: le tre bande unite suonano il nostro splendido inno sotto la guida del maestro Maginzali e poi i primi ad esibirsi, con un brillante programma, sono gli amici di Brenno. Al termine un simpatico siparietto tra il presidente Magnoni e il presidente Abbiati: uno scambio di targhe, gagliardetti e battute volte a sfumare e magari un giorno a cancellare definitivamente (chissà?) l'atavica rivalità tra Arcisate e Brenno.

A seguire l'esibizione della banda "S. Cecilia" di Semogo in una divisa davvero pittoresca che consente di cogliere la loro origine di paese di montagna. I componenti, diretti dal maestro Pacco, eseguono

disinvoltamente un programma vario e piacevole e al termine si rinnova il siparietto tra presidenti: scambio di doni tra il presidente Magnoni e il presidente Trabucchi che spiritosamente sorprende tutti con una enorme bottiglia di Braulio che suscita l'ilarità del pubblico. E poi, dulcis in fundo, tocca ai nostri musicanti che, diretti dal maestro Piazzoli, danno il meglio di sé con brani vivaci e divertenti sino a concludere la loro esibizione con il simpatico motivo *Arriva la banda di Arcisate*, scritto da Ermanno Abbiati e non solo suonato, ma anche cantato da tutto il nostro Corpo Musicale.

Prima della chiusura l'intervento di Luciano Spigolon, segretario provinciale e nazionale di ANBIMA APS, che ribadisce il valore delle bande che partecipano ai momenti salienti che scandiscono il vivere di una collettività, alimentano le tradizioni e condividono il proprio

tempo con quello degli altri nel più puro spirito di volontariato. Per concludere l'esecuzione a tre bande dell'*Inno alla gioia*, inno alla pace e alla fratellanza, diretto dal maestro Pacco. E non può esserci brano più benaugurante per questa apertura dei festeggiamenti del 170° di fondazione del nostro Corpo Musicale, un ottimo modo per iniziare, ma aspettatevi altre sorprese perché si sa, chi ben comincia...

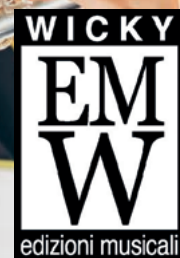
Resterà vivo il ricordo di una giornata davvero speciale, vissuta all'insegna della convivialità e dell'amore per le note, perché il filo conduttore di associazioni come quelle bandistiche resta e resterà sempre composto dall'amicizia, la solidarietà, la voglia di costruire legami con differenti realtà, il desiderio di divertirsi insieme, giovani e meno giovani, uniti da una delle più alte espressioni dell'arte: la musica.

Legale è meglio!

Accordo

Wicky & ANBIMA APS

per la tutela del patrimonio
musicale italiano



Lascia ai ragazzi
della banda
un patrimonio
legale di spartiti

SCONTO

30%

per gli associati
ANBIMA APS

**#new
italian
music**

Promozione EMW
per gli associati
ANBIMA APS

Al momento dell'ordine
inserisci il codice promozionale:

PROMO30

per lo sconto del 30% sui prodotti
bandistici inclusa la didattica,
escluse le promozioni



www.wickymusic.com
L'accordo non riguarda il materiale
musicale a noleggio

anbimaAPS



ROMA, 5 - 12 LUGLIO 2025

ORFF-SCHULWERK

CORSO BASE - MODELLI (56 ore)

XXXV ANNUALITÀ

*Direzione
Ciro Paduano e Checco Galtieri*

in collaborazione con



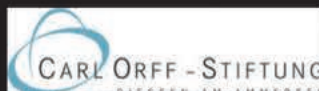
DOCENTI

Paola Anselmi
Maria Grazia Bellia
Alberto Conrado
Federica Galletti
Checco Galtieri
Francesca Lanz
Ciro Paduano
Marcella Sanna

**TEATRO VILLA
PAMPILJ**

**POLO DI
FORMAZIONE
CONTINUA**

SPM DONNA OLIMPIA
ORFF-SCHULWERK ITALIANO
MUSICA IN CULLA



06/58202369



formazione.donnaolimpia.it

MEMBRI INTERNATIONAL ORFF-SCHULWERK FORUM SALZBURG - LICENZA ORFF® E ORFF-SCHULWERK® FONDAZIONE ORFF MONACO

Divise e Forniture

CORPI MUSICALI
ORCHESTRE
BANDE MUSICALI

Ruggiero

Divise e Forniture dal 1953



Spedizioni espresse in Italia ed Europa.
Usfruisci della Convenzione dedicata ai Soci ANBIMA APS.
Valida esclusivamente sino a fine anno.

Giacche
Pantaloni
Camicie
Cravatte
Junior Band

Smoking - Frac
Giacconi
Maglieria
Cappelli
Accessori divisa

Qualità Sartoriale
anche su misura

Riassortimenti
nel tempo

Continuità
prodotti nel medio lungo termine

Tutte le taglie
dal bambino all'adulto

Tel: 0363 91.40.84 - 0363 91.48.93 WhatsApp 347.54.87.359

Mail: info@divisefornitureruggiero.it

www.divisefornitureruggiero.it